

Camera di Commercio di Salerno



**Camera di Commercio
Salerno**

RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE* PER L'ANNO 2011



INDICE

1. PRESENTAZIONE
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI
 - 2.1 Il contesto esterno di riferimento
 - 2.2 L'amministrazione
 - 2.3 I risultati raggiunti
 - 2.4 Le criticità e le opportunità
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI
 - 3.1 Albero della *performance*
 - 3.2 Aree strategiche e obiettivi strategici
 - 3.3 Obiettivi e piani operativi
 - 3.4 Obiettivi individuali
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE*
 - 6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità
 - 6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della *performance*

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI SERVIZI E DEL SEGRETARIO GENERALE



1. PRESENTAZIONE

La relazione sulla Performance dell'Ente, richiesta dall'art. 10, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 150/2009, evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, la performance organizzativa e individuale raggiunta rispetto ai singoli obiettivi definiti in sede di pianificazione.

Essa è, pertanto, il rendiconto del Piano della Performance ed evidenzia, a consuntivo, i risultati della capacità organizzativa dell'Ente, rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, nonché gli scostamenti rilevati.

Questo documento consente alla Camera di Commercio di illustrare agli stakeholder, in un'ottica di trasparenza ed accountability, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2011.

La presente relazione, sebbene ancora riferibile all'avvio di un percorso sperimentale, completa il ciclo di gestione della performance con riferimento alla prima annualità del Programma Pluriennale 2011-2016 della Camera di Commercio di Salerno.

Il Presidente CCIAA di Salerno
Guido Arzano



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Scenario economico - economia salernitana nel 2011

Il prodotto interno lordo provinciale

L'intensità dell'impatto della crisi internazionale e dell'instabilità macroeconomica che ne è seguita, sia in termini di incertezza, che di debolezza della domanda e di fragilità dei mercati finanziari, è ampiamente rinvenibile nelle dinamiche del Prodotto Interno Lordo del Paese e, con le dovute differenze, dei sistemi produttivi locali.

Analizzando i dati in valori correnti, e tenendo quindi nel conto le distorsioni attribuibili all'evoluzione dei prezzi, si evidenzia il persistere di criticità nella struttura produttiva della provincia. Il 2011 si è chiuso, infatti, con calo del 4,2% del Pil provinciale, un dato negativo che, pur dello stesso segno rispetto a quello registrato per la Campania, mostra però un arretramento più incisivo (Salerno -4,2%; Campania -2,2%), a maggior ragione se comparato con la dinamica nazionale (+1,7%).

Per quanto riguarda i meccanismi di redistribuzione della ricchezza sul territorio salernitano è necessario esaminare l'andamento del PIL pro capite. Infatti, a prescindere dal dinamismo della crescita economica intesa in senso stretto (ovvero dalla dinamica del Prodotto Interno Lordo), le caratteristiche di funzionamento dei meccanismi redistributivi concorrono a definire l'assetto sociale del territorio, caratterizzandone il grado di coesione a seconda della maggiore o minore equità nella distribuzione della ricchezza fra le varie classi di percettori di reddito. Parallelamente, influenzano la propensione al consumo (che, come è noto, è diversa a seconda delle differenti classi di reddito) e, quindi, tramite lo stimolo della domanda aggregata, concorrono ad alimentare, in misura più o meno efficace la stessa crescita economica in senso stretto.

Nel 2010 il PIL pro capite in provincia di Salerno si è attestato sui 18.211 euro, un valore superiore rispetto a quello medio regionale (16.756 euro) e meridionale (17.538 euro), ma decisamente al di sotto del dato Italia (25.727 euro).

La disamina, invece, dei dati sul valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica consente di analizzare la più recente evoluzione del sistema produttivo della provincia. Il settore



dei servizi rappresenta la principale attività economica: il valore aggiunto del terziario costituisce il 78,6% del totale. Il valore aggiunto del settore industriale è pari al 17,5% ed il contributo proveniente dall'agricoltura è pari al 3,9%, un valore ampiamente superiore a quello medio regionale e nazionale.

Tra il 2009 e il 2010, a causa degli effetti della crisi che hanno colpito in modo più incisivo il settore manifatturiero e dell'edilizia, il valore aggiunto dell'industria è sceso, dal 17,9% al 17,5%, una dinamica in linea con quanto accaduto in Campania ed a livello nazionale. Ciò ha comportato a livello settoriale un incremento dell'incidenza sul valore aggiunto totale del terziario, passato dal 78,2% al 78,6%. All'interno dell'industria, è stato soprattutto il comparto edile a risentire delle criticità della recessione. Infatti, il peso del valore aggiunto delle costruzioni è sceso dal 6,5% al 6,1%, una tendenza simile a quella rilevata per le altre realtà territoriali.

Il sistema imprenditoriale

Negli ultimi anni, a seguito dello scoppio della crisi a livello internazionale, le imprese si sono trovate a dover fronteggiare importanti criticità, reagendo naturalmente in modo diverso a seconda delle proprie peculiarità.

Analizzando i dati per il 2011 relativi alla provincia si può osservare come al termine dell'anno risultassero 121.626 imprese registrate di cui 102.411 attive, con un'incidenza attive su registrate pari all'84,2%.

Anche nel 2011, al pari di quanto osservato nello scorso anno, il tessuto locale ha mostrato un certo dinamismo, con un saldo positivo tra imprese iscritte e cessate pari a 1.584. A causa del difficile momento ciclico, le imprese cessate sono risultate 7.123. Di queste, larga parte apparteneva al settore del commercio e dell'agricoltura, che sono però anche i settori con un più elevato turn-over.

In termini di variazione percentuale tra il 2011 ed il 2010 delle aziende attive, la provincia di Salerno ha registrato una variazione positiva prossima all'1%, in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello regionale (-0,3%) e nazionale (-0,1%). Buoni incrementi hanno riguardato le attività immobiliari, i servizi ICT, le attività artistiche, sportive, professionali, l'istruzione e i servizi di alloggio e ristorazione.

Diminuiscono le imprese manifatturiere dello 0,5%. Analizzando più nello specifico il tessuto imprenditoriale del settore manifatturiero, spicca l'elevata concentrazione delle imprese nel comparto alimentare (18,7%) e della fabbricazione dei prodotti in metallo (17,5%). Il 10,7%



appartiene invece all'industria del legno, mentre quote via via decrescenti fanno riferimento ai settori della confezione di articoli di abbigliamento (8,7%), della lavorazione dei minerali (8,4%) e della stampa e riproduzione di supporti registrati (4,3%). A pesare sulla contrazione dello 0,5% di imprese locali attive rispetto al 2010, è stato un trend che ha colpito numerosi comparti dell'industria. Vanno però in controtendenza l'aumento di imprese attive nella produzione farmaceutica (+16,7%), di apparecchiature elettriche (+8,1%) e di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+5%).

Informazioni interessanti sull'evoluzione del sistema economico della provincia emergono anche dalla lettura dei dati relativi al tessuto imprenditoriale sulla base della natura giuridica delle imprese.

Ciò che emerge chiaramente è che, al pari di quanto è osservabile a livello nazionale ma anche di gran parte delle economie locali, nonostante la ancora netta prevalenza delle ditte individuali (al 2011 sono il 71,6% del totale delle imprese attive, 73.279 in valore assoluto), è in atto un processo di trasformazione del tessuto produttivo, sia attraverso una selezione "naturale" del mercato che tende a sfavorire le imprese di più piccola dimensione, più frammentate e meno attrezzate da un punto di vista organizzativo, sia attraverso una consapevole ristrutturazione delle attività da parte imprenditori volta a garantirsi gli strumenti più adeguati per una maggiore competitività.

In tal senso si spiega la crescita del numero di società di capitale tra il 2009 e il 2011, con un tasso di variazione medio annuo del 6,1%, a fronte del valore negativo rilevato per le ditte individuali (-0,3%) e per le imprese con altre forme giuridiche (-0,6%). Tale ristrutturazione del tessuto imprenditoriale era in larga parte già in atto precedentemente alla crisi, un processo sostenuto dalle sfide della concorrenza globale. Il declino dell'attività economica negli ultimi anni non ha rappresentato altro che un fattore di accelerazione per questo processo, rendendo maggiormente necessarie e urgenti tali trasformazioni.

Per quanto riguarda l'imprenditorialità giovanile si evidenzia che Salerno occupa la sesta posizione della graduatoria nazionale per imprese guidate da under 35, che risultano pari a 17.660 e rappresentano il 2,5% del totale nazionale.

Nel commercio si concentra la maggiore presenza dei giovani imprenditori (6.101) che rappresentano il 34,5% del totale delle imprese under 35 (34,5%). Seguono le Costruzioni con n. 1.938 imprese giovanili (pari all'11% del totale), le attività agricole (n. 1.796 pari al 10,2%) e le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (n. 1.703 pari al 9,6%).



I settori che registrano la maggiore incidenza di imprese giovanili sul totale del settore sono quelli dell'alloggio e ristorazione (20,7%), dei servizi alla persona (19,3%) e quelli di informazione e comunicazione (18,5%).

Il mercato del lavoro

La domanda del fattore lavoro da parte delle imprese ha pesantemente risentito dei bruschi cali degli ordinativi, della compressione dei margini, della riduzione degli investimenti produttivi e del clima di incertezza rispetto al sentiero di recupero dell'economia. D'altra parte, specie nei sistemi produttivi locali maggiormente depressi, anche l'offerta di lavoro da parte della popolazione ha spesso risentito del momento di particolare difficoltà economica, caratterizzandosi per un intenso "effetto scoraggiamento".

I dati sul 2011 a Salerno indicano un tasso di occupazione pari al 45,6%, il più alto della Campania, ed in aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la situazione si dimostra ancora molto distante rispetto alla media nazionale (56,9%).

In merito al tasso di attività, l'anno scorso ha raggiunto il livello del 52,7% (Italia 62,2%), secondo solo al valore della provincia di Avellino (52,8%) e nettamente più elevato rispetto ai dati di Napoli (44,3) e Caserta (43,7%).

Il tasso di disoccupazione, infine, è risultato nel 2011 pari al 13,2%, superiore solo al 10,6% della provincia di Benevento, con la quale condivide la riduzione del tasso rispetto al 2010 (-1%), difformemente dalla dinamica media regionale (+1,5%). Anche in questo caso, va sottolineata la distanza dei valori registrati per le provincie campane rispetto alla media nazionale (tasso di disoccupazione: Campania 15,5%; Italia 8,4%), facendo emergere ancora una volta la rilevanza del tema del lavoro per questa realtà territoriale, con le sue conseguenze sulla coesione sociale.

Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati per settore di attività economica, si può osservare come l'economia provinciale si caratterizzi, similmente a quella campana, per una maggiore incidenza di occupati nel settore terziario, a fronte del minore peso dell'occupazione nell'industria. Una quota relativamente più elevata di lavoratori è invece impiegata nell'agricoltura.

Scenario legislativo

Una prima novità legislativa deriva dall'attuazione della delega conferita con la legge n. 99/2009 il Governo ha approvato il D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, che rivede, potenziandoli e rafforzandoli,



il ruolo delle Camere di Commercio rispetto alle altre istituzioni, i loro compiti e funzioni sul territorio, le loro modalità organizzative e la loro governance.

Le Camere di Commercio vengono espressamente definite “enti pubblici dotati di autonomia funzionale” e lo svolgimento delle loro funzioni viene ancorato al “principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 della Costituzione” riconoscendone a pieno il ruolo di rappresentanza degli interessi della comunità delle imprese.

Altra importante novità riguarda le modifiche ed integrazioni di cui al D.Lgs. 235/2010, introdotte al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (il cosiddetto Codice dell'amministrazione digitale) a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, attraverso le quali il legislatore mira al miglioramento dei servizi, alla miglior trasparenza dell'azione amministrativa, al potenziamento dei supporti conoscitivi per le decisioni pubbliche e al contenimento dei costi.

E' opportuno ricordare anche la cosiddetta “Riforma Brunetta” del pubblico impiego di cui alla Legge 150/2009, modificata da ultimo nello scorso anno con il D.Lgs. n. 141/2011, i cui veri effetti hanno cominciato a prodursi proprio nell'anno in esame. Principi ispiratori della riforma sono la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione, la definizione di obiettivi, la misurazione e valutazione dei risultati con il rendiconto delle prestazioni e, correlato ad esse, un sistema di premialità per coloro che hanno concorso ad ottenere le migliori performance.

Importanti le novità anche nell'ambito della regolazione del mercato, sui temi della vigilanza e del controllo confermate dal regolamento del Parlamento europeo e del consiglio n. 765/08 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93, disponendo che gli Stati membri adottino specifici programmi di vigilanza su scala adeguata.

Un ulteriore e rilevante impatto sull'organizzazione camerale deriva dell'emanazione del D.Lgs. n. 28/2010, entrato parzialmente in vigore nel mese di marzo 2011, in tema di mediazione civile e commerciale. La riforma della mediazione civile ha come obiettivo principale quello di ridurre il flusso in ingresso di nuove cause nel sistema Giustizia, offrendo al cittadino uno strumento più semplice e veloce con tempi e costi certi.

Infine non poche le novità nell'ambito dei servizi anagrafico-certificativi: le numerose novità introdotte, (quali ad esempio, il SUAP di cui al D.P.R. n. 160/2010), in un contesto comunque per sua natura sempre in movimento, hanno implicato (ed implicheranno in futuro) necessari interventi in termini di reingegnerizzazione dei processi e delle procedure oltre a rendere necessaria una continua attività formativa mirata.



Oltre ai suddetti interventi strutturali, sono intervenuti nel corso dell'anno diverse normative "d'urgenza" che obbligano la camera ad ulteriori e dispendiosi adempimenti.

In ordine temporale, si indicano i tratti salienti delle singole normative:

- a) con il D.L. n. 70/2011, convertito in Legge n. 106/2011, sono state emanate norme che impattano, direttamente o indirettamente, sulle Camere di Commercio, fra le quali: viene modificato il codice degli appalti; viene inserito l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sui propri siti istituzionali, per ciascun procedimento amministrativo ad istanza di parte, l'elenco degli atti e dei documenti che l'istante ha l'onere di produrre a corredo dell'istanza, pena la nullità di un eventuale rigetto dell'istanza per mancanza della documentazione necessaria.
- b) Con la legge n. 180/2011 è stato approvato il cosiddetto "Statuto delle Imprese", che prevede la legittimazione ad agire delle associazioni di categoria rappresentate in almeno cinque Camere di Commercio; il ruolo di supporto delle Camere di Commercio verso le altre amministrazioni nella valutazione, analisi, verifica dell'impatto della regolamentazione sulle imprese; la funzione di coordinamento in capo agli stessi Enti per la pubblicazione e l'aggiornamento delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di impresa.

2.2 L'amministrazione

Si indica, di seguito, un quadro sintetico dei dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano la Camera di Commercio di Salerno e le sue Aziende Speciali con l'obiettivo di fornire le informazioni rilevanti per l'interpretazione dei risultati raggiunti.

Nella tabella successiva sono riportati, in valore assoluto e percentuale, i dati medi annui di personale dipendente (a tempo determinato e indeterminato) ripartiti per categoria.

Tale dato consente di evidenziare l'investimento stabile in risorse umane che la Camera ha dedicato alle sue linee di attività essenziali.

Dotazione organica della Camera di Commercio di Salerno al 31/12/2011

Categoria	Anno 2010		Anno 2011	
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %
Segretario Generale	1	1,33%	1	1,18%
Dirigente	0	0,00%	0	0,00%
Funzionari categoria D	32	42,67%	34	40,00%
Addetti categoria C	34	45,33%	42	49,41%
Addetti categoria B	6	8,00%	6	7,06%
Addetti categoria A	2	2,67%	2	2,35%
Totale	75	100,00%	85	100%



Nella tabella “Risorse economiche” sono, invece, riportati, in valore assoluto, i valori di proventi ed oneri, per il consuntivo dell’anno precedente, il preventivo ed il consuntivo dell’anno oggetto di rendicontazione.

Tali dati consentono di sintetizzare i flussi economici di proventi e di oneri che, dal consuntivo dell’anno precedente a quello oggetto di rendicontazione, hanno caratterizzato la fase di programmazione e quella di esecuzione del preventivo economico.

Risorse economiche

Dati di bilancio Gestione corrente	Consuntivo al 31/12/2010	Preventivo anno 2011	Consuntivo al 31/12/2011
A) Proventi Correnti			
Diritto Annuale	20.331.066,29	21.188.341,21	21.044.013,96
Diritto di Segreteria	4.183.739,85	3.596.000,00	4.013.519,73
Contributi trasferimenti e altre entrate	828.040,69	716.091,32	413.007,72
Proventi da gestione di beni e servizi	190.223,29	229.000,00	166.962,44
Variazioni delle rimanenze	10.489,08	10.000,00	79.365,51
Totale Proventi Correnti (A)	25.543.559,20	25.739.432,53	25.716.869,36
B) Oneri Correnti			
Spese per il personale	4.722.269,44	4.488.781,51	4.692.443,34
Spese di funzionamento	5.737.625,43	6.473.513,05	6.259.818,29
Spese per interventi economici	8.793.067,53	6.895.158,00	7.891.933,55
Ammortamenti e accantonamenti	8.113.641,53	8.009.264,40	8.261.111,17
Totale Oneri Correnti (B)	27.366.603,93	25.866.716,96	27.105.306,35
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-1.823.044,73	-127.284,43	-1.388.436,99

Nella tabella successiva sono riportati i dati rilevanti delle partecipazioni detenute dalla Camera. Ciò per ancorare l’analisi dei risultati, che sarà oggetto della sezione successiva, anche al contributo che, attraverso le partecipazioni, la Camera dà allo sviluppo dell’economia provinciale.



Le partecipazioni

Partecipazioni della Camera di commercio di Salerno al 31 dicembre 2011		
Società	Valore nominale della partecipazione [€]	Quota partecipata dalla Cdc
>> SOCIETÀ E ORGANISMI DEL SISTEMA CAMERALE		
AGROQUALITÀ S.p.A.	9.181,02	0.46%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.c.p.A.	1.198,48	0.05%
INFOCAMERE S.c.p.A.	10.146,30	0.06%
ISNART S.c.p.A.	2.000,00	0.21%
RETECAMERE S.c.r.l.	9.443,00	1.05%
TECNO HOLDING SPA	29.136,28	0.12%
TECNOSERVICECAMERE S.c.p.A.	5.063,24	0.38%
I.C. OUTSOURCING S.c.r.l.	128,34	0.03%
JOB CAMERE S.c.r.l.	207,00	0.03%
UNIONTRASPORTI S.Cons.ar.l.	2.000,00	0.36%
>> SOCIETÀ PARTECIPATE VARIE		
AUTOSTRADIE MERIDIONALI S.p.A.	33.047,55	0,36%
CONSORZIO AEREOPORTO SALERNO- PONTECAGNANO	1.521.330,16	39,44%
CONSORZIO ASI SALERNO	4.803,05	20,00%
CREDITO SALERNITANO S. Coop. P.A.	31.500,00	0.26%
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO S.c.p.A.	32.000,00	4,00%
SALERNO INTERPORTO S.p.A.	278.541,77	6,96%
SALERNO SVILUPPO S.c.r.l.	63.162,00	15,00%
>> SOCIETÀ DI GESTIONE DEI PATTI TERRITORIALI		
AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO S.p.A.	52.500,00	4.63%
ALBURNI CALORE SVILUPPO S.r.l.	39.000,00	20.91%
BUSSENTO E VALLO DI DIANO V.D.& B. S.p.A.	38.500,00	7.70%
Sviluppo COSTA D'AMALFI S.p.A.	2.958,91	2.20%
MAGNA GRAECIA Sviluppo S.c.r.l.	15.400,00	14,00%
SISTEMA CILENTO S.c.p.A.	77.460,00	6.30%
IRNO PICENTINI SVILUPPO S.p.A.	1.695,00	1.41%

Fonte: Ufficio Ciclo della Performance

In questa tabella, infine, sono riepilogati i dati dimensionali delle Aziende Speciali ed il contributo previsto ed effettivamente erogato nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione.

Tale tabella evidenzia l'impegno di risorse che la Camera di commercio ha destinato allo sviluppo di azioni realizzate dalle proprie Aziende Speciali.

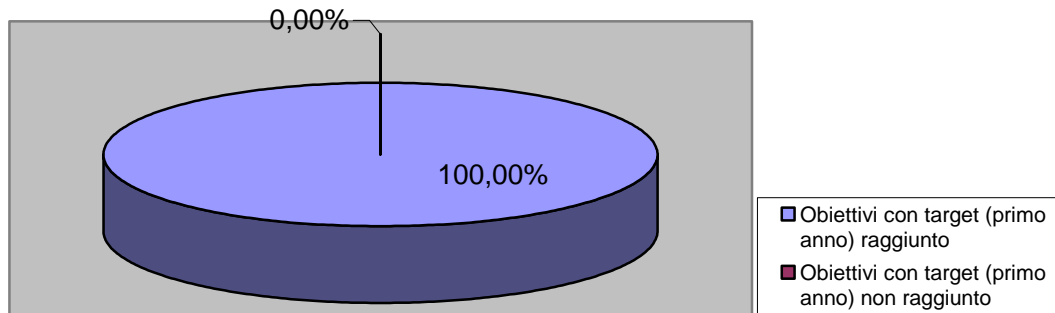
Le aziende speciali: dati dimensionali

Nome	Dipendenti al 31/12/2011	Contributo previsto	Contributo effettivo
Intertrade		250.000,00	1.191.780,00
Polaris	0	250.000,00	125.000,00
Jurimpresa	0	0,00	0,00

2.3 I risultati raggiunti

Grado di raggiungimento degli obiettivi pianificati

	Valore assoluto	Valore %
Obiettivi con <i>target</i> (primo anno) raggiunto	27	100%
Obiettivi con <i>target</i> (primo anno) non raggiunto	0	0,00%
Obiettivi totali individuati nel Piano della performance	27	100%



Andamento (%) delle risorse disponibili e delle spese sostenute

PROVENTI

A preventivo	A consuntivo	Risorse disponibili rispetto a quelle preventivate (%)
€ 25.839.912,18	€ 25.716.869,36	99,52%

ONERI

Spese promozionali

A preventivo	A consuntivo	Spese sostenute rispetto a quelle preventivate(%)
€ 8.169.978,87	€ 7.891.933,55	96,60%

Spese per il personale

A preventivo	A consuntivo	Spese sostenute rispetto a quelle preventivate(%)
€ 4.800.363,64	€ 4.692.443,34	97,75%

Spese di funzionamento

A preventivo	A consuntivo	Spese sostenute rispetto a quelle preventivate(%)
€ 6.631.638,37	€ 6.259.818,29	94,39%

2.4 Le criticità e le opportunità

Si descrivono, di seguito, le principali criticità che sono intervenute nel corso dell'anno oggetto della Relazione, di natura interna alla Camera di commercio (variabili endogene):



il rinnovo degli organi della Camera di commercio, avvenuto nel corso dell'anno, ha determinato un rallentamento nelle attività di predisposizione del Piano della Performance e la difficoltà di un coordinamento con i documenti redatti dai precedenti organi, quali bilancio di previsione e relazione previsionale e programmatica per l'anno 2011.

Si evidenziano gli obiettivi programmati nel Piano i cui target non sono stati raggiunti, oppure superati per una percentuale superiore al 20%:

OBIETTIVI STRATEGICI: CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ RILEVATE

Obiettivo	% del mancato raggiungimento del target atteso	Criticità riscontrate	Obiettivi/azioni previste nel ciclo di programmazione successivo
1. Grado di realizzazione di percorsi formativi.	9%	Il minor numero di seminari formativi ha comunque permesso di realizzare i programmi formativi programmati.	Rideterminare la programmazione formativa tenendo conto dell'esperienza realizzata con i percorsi formativi 2011, per ottimizzare il rapporto di efficacia / efficienza.
2. Grado di diffusione dei tirocini formativi presso le imprese della provincia	16%	un minor numero di imprese ha attivato tirocini formativi, nell'ambito delle progettualità della Camera, rispetto al target.	Valutare la presenza di ulteriori risorse del sistema camerale (Fo.Pe.) per il sostegno dei tirocini formativi negli esercizi successivi al 2011.

Per gli obiettivi suindicati, non è stato raggiunto il 100% del target atteso, ma è stato comunque raggiunto un target superiore all'80%, che rientra in un range di valutazione (vedere sezione 3.1 per i dettagli) positivo. Per cui, nell'anno 2011, per tutti gli obiettivi del Piano della Performance è stato raggiunto il target atteso.

Obiettivo	% di superamento del target atteso (primo anno)	Opportunità sfruttate	Ricadute sul ciclo di programmazione successivo
1. Grado di utilizzo delle risorse destinate alla promozione dei prodotti locali	36%	Maggior impegno del servizio Promozione Economica, unito a nuove risorse umane assegnate al servizio.	La Camera continuerà a puntare sull'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'ente; il target atteso per questo obiettivo sarà fissato ad un valore superiore al 80% per il triennio successivo
2. Grado di utilizzo delle risorse destinate al sostegno al turismo	27%	Maggior impegno del servizio Promozione Economica, unito a	La Camera continuerà a puntare sull'efficienza e l'efficacia dell'azione



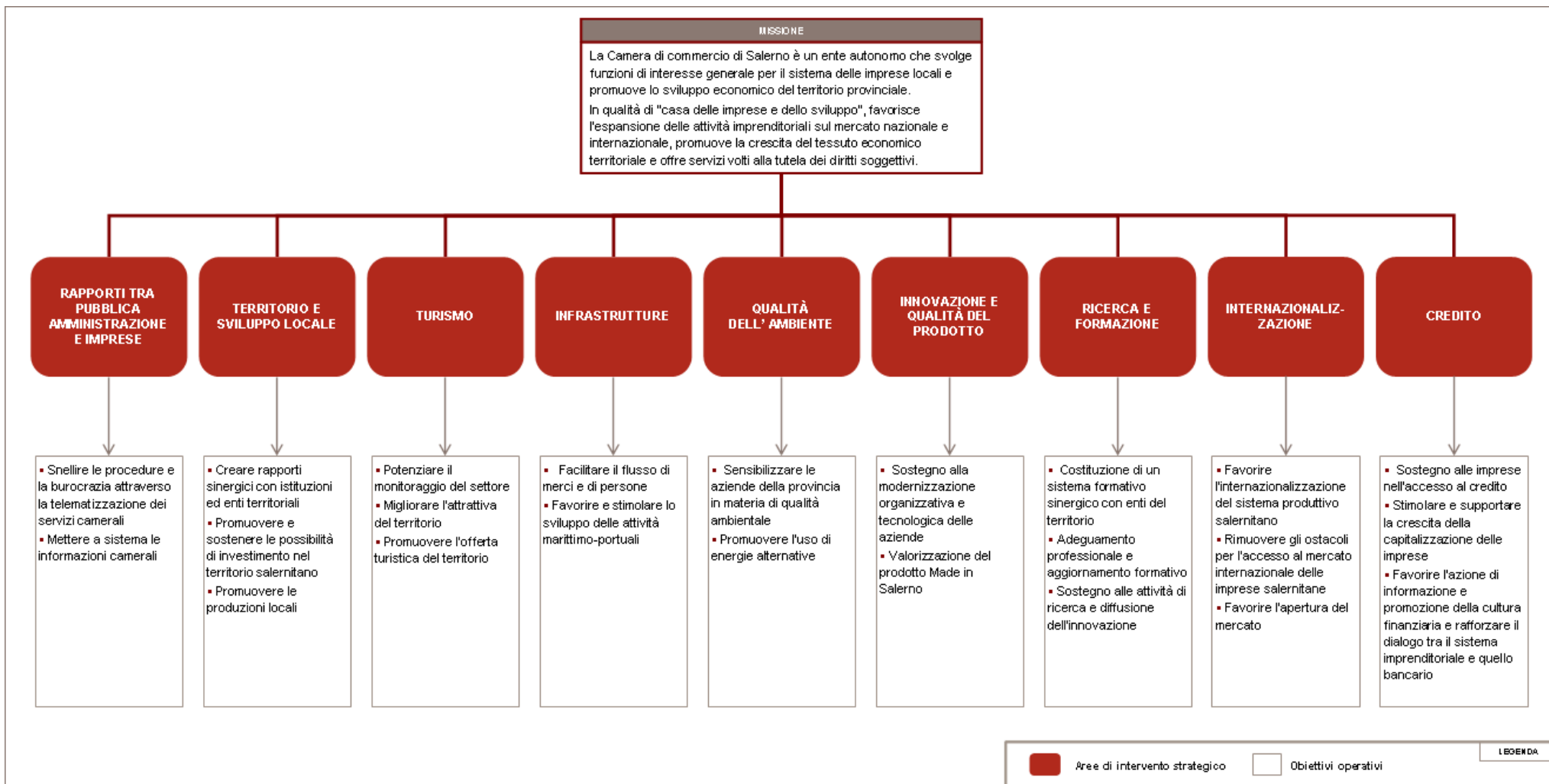
		nuove risorse umane assegnate al servizio.	dell'ente; il target atteso per questo obiettivo sarà fissato ad un valore superiore al 80% per il triennio successivo
3. Grado di utilizzo delle risorse destinate a politiche di internazionalizzazione	33%	Maggior impegno del servizio Promozione Economica, unito a nuove risorse umane assegnate al servizio.	La Camera continuerà a puntare sull'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'ente; il target atteso per questo obiettivo sarà fissato ad un valore superiore al 80% per il triennio successivo
4. Quota di contributi erogati dalla Camera di Commercio per l'incentivazione al credito	21%	Maggior impegno del servizio Promozione Economica, unito a nuove risorse umane assegnate al servizio.	La Camera continuerà a puntare sull'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'ente; il target atteso per questo obiettivo sarà fissato ad un valore superiore al 3% per il triennio successivo
5. Grado di realizzazione delle iniziative di incentivazione al credito	110%	Maggior impegno del servizio Promozione Economica, unito a nuove risorse umane assegnate al servizio.	Per il triennio successivo si procederà al monitoraggio di target più dettagliati, al fine di ottimizzare il monitoraggio delle imprese in difficoltà che accedono alle agevolazioni al credito.



3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Si riporta in questo paragrafo la rappresentazione visuale sintetica e d'insieme della *performance* conseguita dalla Camera di commercio.

3.1 Albero della performance





Di seguito si riportano, per aree di intervento strategico, gli indicatori di performance relativi agli obiettivi operativi previsti nel Piano della performance per l'anno 2011.

Per ogni indicatore di performance viene indicato il target atteso, il risultato e la corrispondente faccina verde/gialla/rossa, a seconda che il target sia stato raggiunto (81%-100% faccina verde), parzialmente raggiunto (51%-80% faccina gialla) o non raggiunto (0% - 50% faccina rossa).

AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

RAPPORTI TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IMPRESE

Quadro delle risorse economiche

430.158,00 €

Obiettivi operativi

1. Snellire le procedure e la burocrazia attraverso la telematizzazione dei servizi camerali

Mettere a sistema le informazioni camerali



Interventi operativi

1. Sottoscrivere convenzioni con le associazioni di categoria e con altri enti istituzionali per l'utilizzo a distanza dei servizi camerali anagrafico-certificativi
2. Organizzare seminari su aspetti tecnico-informatici e su tematiche di carattere giuridico legate alle funzioni amministrative della Camera
3. Diffondere Telemaco, la Firma digitale (CNS e Business Key) e la Posta elettronica certificata (PEC)

- Costruire una piattaforma condivisa delle informazioni camerali (stato delle pratiche per contributi, Registro delle imprese, etc.)
- Valorizzare il ruolo dell'URP quale interfaccia dell'Ente con l'utenza
- Costituire un Osservatorio economico



Indicatori di performance

Livello di collaborazioni attivate con altri soggetti della P.A.
Grado di realizzazione di percorsi formativi
Grado di diffusione dei servizi telematici presso le imprese del territorio locale
Carico di lavoro per il rilascio e il rinnovo dei dispositivi di firma digitale
Incidenza dei costi di automazione dei servizi camerali
Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche
Incidenza delle entrate telematiche sul totale delle entrate da diritti di segreteria
Grado di diffusione delle informazioni camerali



Target atteso/risultato/faccina

8	8	
92%	84%	
53%	54,24%	
1920	1867	
5,2%	5,58%	
25	25,7	
80%	75%	
27	26,39	



AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE

Quadro delle risorse economiche

1.939.624,94 €

Obiettivi operativi

Creare rapporti sinergici con istituzioni ed enti territoriali

Promuovere e sostenere le possibilità di investimento nel territorio salernitano

Promuovere le produzioni locali



Interventi operativi

- Costituire un tavolo operativo per lo scambio di informazioni tra gli attori locali
- Istituire un centro di raccolta dati relativo ai futuri bisogni di beni e servizi delle imprese
- Valorizzare i Centri commerciali naturali, i parchi commerciali e i nuclei di aggregazione per il commercio e per l'artigianato
- Organizzare workshop sulle possibilità di investimento in provincia di Salerno
- Partecipare a eventi in Italia e all'estero per l'attrazione di investimenti nella provincia
- Organizzare vetrine permanenti e/o show room promozionali dell'artigianato artistico provinciale
- Realizzare una vetrina permanente delle produzioni agricole e agroalimentari tipiche e tradizionali
- Incentivare forme di vendita innovative in grado di rafforzare il sistema competitivo delle imprese agricole locali
- Valorizzare la dieta mediterranea e la sicurezza alimentare presso i consumatori



Indicatori di performance

Grado di utilizzo delle risorse dedicate alla promozione e al sostegno delle possibilità di investimento sul territorio

Grado di utilizzo delle risorse destinate alla promozione dei prodotti locali



Target atteso/risultato/faccina

75%

85,88%



65%

89%





AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

TURISMO

Obiettivi operativi

Potenziare il monitoraggio del settore

Migliorare l'attrattiva del territorio

Promuovere l'offerta turistica del territorio



Interventi operativi

- Costituire un Osservatorio permanente sul turismo, con l'eventuale collaborazione di organismi di sistema
- Definire le caratteristiche del prodotto turistico salernitano e contestualmente dei Paesi target da cui attrarre i visitatori
- Realizzare un progetto pilota per creare un'area turistica di eccellenza nell'ambito del territorio provinciale
- Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso contributi per la riduzione dei costi
- Incentivare i flussi turistici legati alle attività di charter nautico
- Predisporre un sistema di servizi ai turisti FIT
- Rafforzare la collaborazione con i soggetti che si occupano di promozione turistica
- Partecipare a manifestazioni fieristiche di settore (Germania, Regno Unito, Francia); al TUR di Goteborg o ad altri eventi (Paesi scandinavi e dell'Est Europa); allo Jata di Tokyo e predisporre iniziative di comunicazione specifiche (Giappone)
- Partecipare a primarie manifestazioni di settore in ambito nazionale (BIT di Milano, GLOBE di Roma e TTI di Rimini)
- Coinvolgere gli operatori dei Paesi target attraverso dei road show



Indicatori di performance

Grado di utilizzo delle risorse destinate al sostegno del turismo

Grado di partecipazione delle imprese alle iniziative di promozione turistica realizzate

Grado di realizzazione delle iniziative di promozione turistica



Target atteso/risultato/faccina

75%

95%



8 %

8,9 %



75%

75%





AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

INFRASTRUTTURE

Quadro delle risorse economiche

430.107,21 €

Obiettivi operativi

Facilitare il flusso di merci e di persone

Favorire e stimolare lo sviluppo delle attività marittimo-portuali



Interventi operativi

- Costituire un fondo da destinare a Enti pubblici o a soggetti privati per il finanziamento di progettualità innovative sulle infrastrutture
- Costituire un fondo rotativo per la progettazione di interventi infrastrutturali da mettere a disposizione dei Comuni della provincia
- Contribuire alla realizzazione di interventi infrastrutturali mirati a soddisfare le esigenze delle comunità locali della provincia
- Avviare il percorso istituzionale per favorire la costituzione di un Ente Fiera
- Ridefinire e valorizzare la mission dell'Azienda speciale Sea Ports
- Realizzare azioni di rilancio infrastrutturale del porto commerciale di Salerno rispetto alle accresciute esigenze di traffico
- Realizzazione di interventi infrastrutturali nel settore della pesca



Indicatori di performance

Grado di partecipazione della Camera di commercio alla realizzazione di interventi infrastrutturali

Sviluppo temporale del valore delle partecipazioni possedute nel settore delle infrastrutture



Target atteso/risultato/faccina

2

2



1,00

1,00





AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

**QUALITÀ DELL'AMBIENTE E INNOVAZIONE E
QUALITÀ DEL PRODOTTO**

Quadro delle risorse economiche

150.000,00 €

Obiettivi operativi

Sensibilizzare le aziende della provincia in materia di qualità ambientale

Promuovere l'uso di energie alternative

Sostegno alla modernizzazione organizzativa e tecnologica delle aziende

Valorizzazione del prodotto Made in Salerno

Interventi operativi

- Erogare contributi finalizzati all'ottenimento della certificazione ambientale
- Organizzare un convegno sulla responsabilità ambientale dell'impresa
- Erogare contributi per investimenti destinati all'uso di energie rinnovabili, nonché ad attività di ottimizzazione nell'utilizzo delle fonti energetiche e idriche (previa attività di analisi e studio)
- Realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione di impianti di produzione di energia attraverso sistemi ecocompatibili o attraverso la cogenerazione
- Erogazione di contributi per l'innovazione dei prodotti e dei processi
- Erogazione di contributi per la certificazione di qualità di prodotto, aziendale e di filiera
- Realizzazione di azioni di accompagnamento rivolte alle imprese locali per l'implementazione degli adempimenti connessi alla legge 231/2001
- Creazione di uno sportello per l'innovazione in collaborazione con gli attori locali
- Favorire la costituzione di forme di aggregazione aziendale
- Erogazione di contributi alle imprese migliorare la presentazione dell'azienda sul mercato attraverso la realizzazione di siti web aziendali

Indicatori di performance

Grado di partecipazione delle imprese ai seminari formativi/informativi in materia ambientale

Grado di realizzazione di iniziative per la diffusione della qualità dell'ambiente

Grado di utilizzo delle risorse dedicate al sostegno dell'innovazione delle imprese

Target atteso/risultato/faccina

30%

31%



85%

88%



55%

60%





AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

RICERCA E FORMAZIONE

Quadro delle risorse economiche

444.194,16 €

Obiettivi operativi

Costituzione di un sistema formativo sinergico con enti del territorio

Adeguamento professionale e aggiornamento formativo

Sostegno alle attività di ricerca e diffusione dell'innovazione



Interventi operativi

- Attivazione di collaborazioni con Atenei e istituzioni formative e scolastiche pubbliche e private
- Conferimento allo Sportello per l'innovazione di funzioni di raccordo tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale
- Organizzazione di seminari di aggiornamento professionale rivolti alle imprese su tematiche di particolare importanza e attualità
- Realizzazione di attività rivolte a garantire l'informazione, la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori dipendenti, in modalità interdisciplinare e multilingua
- Realizzazione di tirocini formativi rivolti a giovani neo-diplomati e/o neo-laureati svolti presso le aziende della provincia
- Predisposizione di corsi specifici per il personale coinvolto nelle attività di ricerca e nei processi di innovazione
- Analisi della domanda di innovazione e sulle esigenze delle imprese salernitane



Indicatori di performance

Livello di realizzazione di collaborazioni con Atenei e Istituti di formazione

Grado di affluenza delle imprese alle iniziative camerali di formazione

Grado di diffusione dei tirocini formativi presso le imprese della provincia

Grado di realizzazione delle iniziative formative



Target atteso/risultato/faccina

4	4	
22	22	
0,52%	0,44%	
88%	100%	



AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Quadro delle risorse economiche

2.985.167,00 €

Obiettivi operativi

Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo salernitano

Favorire l'apertura del mercato salernitano alle imprese estere

Interventi operativi

- Realizzazione di campagne promozionali in catene distributive e attraverso lo sviluppo di reti in franchising
- Partecipazione delle imprese a manifestazioni fieristiche in forma collettiva anche con la collaborazione della Azienda speciale Intertrade
- Erogazione di contributi alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero
- Potenziare la collaborazione con la Regione Campania per la promozione dei settori maggiormente rappresentativi della provincia salernitana

•

Indicatori di performance

Livello di realizzazione di iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione organizzate dal Sistema camerale

Grado di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di internazionalizzazione

Grado di utilizzo delle risorse destinate a politiche di internazionalizzazione

Target atteso/risultato/faccina

3

3



2,90%

3,00%



75%

100%





AREA DI INTERVENTO STRATEGICO

CREDITO

Quadro delle risorse economiche

676.891,00 €

Obiettivi operativi

Sostegno alle imprese nell'accesso al credito

Stimolare e supportare la crescita della capitalizzazione delle imprese

Favorire l'azione di informazione e promozione della cultura finanziaria e rafforzare il dialogo tra il sistema imprenditoriale e quello bancario



Interventi operativi

- Erogazione a Confidi di contributi in base al vigente regolamento e per il rafforzamento del fondo di garanzia rischi
- Realizzazione di azioni di accompagnamento delle imprese per l'accesso al mercato del capitale di rischio
- Erogazione di contributi alle imprese per realizzare percorsi di consolidamento delle passività a breve
- Realizzazione di azioni di accompagnamento alle PMI salernitane verso un processo di patrimonializzazione aziendale
- Organizzazione di seminari per informare e preparare le micro, piccole e medie imprese ad adeguare i propri sistemi gestionali per un miglior rapporto con il sistema bancario nazionale e con la normativa europea



Indicatori di performance

Quota di contributi erogati dalla Camera di commercio per l'incentivazione del credito

Grado di realizzazione delle iniziative di incentivazione del credito



Target atteso/risultato/faccina

3 %

3,62 %



2,66%

5,58%





3.2 Aree strategiche e obiettivi strategici

Per le 8 aree strategiche sotto-riportate si danno, quali obiettivi strategici gli stessi obiettivi operativi, per cui si dà per raggiunto l'obiettivo strategico quando il grado di avanzamento medio dei risultati operativi dell'area sia almeno pari al 95%, rispetto ai target previsti nel Piano della performance 2011:

RAPPORTI TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IMPRESE	98,30%
TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE	125,36%
TURISMO	112,98%
INFRASTRUTTURE	100,00%
QUALITÀ DELL'AMBIENTE E INNOVAZIONE E QUALITÀ DEL PRODOTTO	104,97%
RICERCA E FORMAZIONE	99,28%
INTERNAZIONALIZZAZIONE	112,46%
CREDITO	165,30%

Per l'anno 2011 risulta un grado di avanzamento degli obiettivi, a livello strategico, superiore al 95% per tutte le aree strategiche del Piano della Performance.



3.3 Aree, obiettivi e piani operativi

Per ciascun obiettivo strategico si riportano i seguenti elementi degli obiettivi/piani operativi:

AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 1 - RAPPORTI TRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IMPRESE

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Snellire le procedure e la burocrazia attraverso la telematizzazione dei servizi camerali
B. Mettere a sistema le informazioni camerali

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento % (Actual-Target)/ Target	Grado avanzamento Actual/Target	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo					Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
01:01	Livello di collaborazioni attivate con altri soggetti della P.A.	N. accordi realizzati nell'anno con Associazioni di Categoria locali e con altri Enti istituzionali per l'utilizzo a distanza dei servizi anagrafico certificativi	8	8	0%	100%			Provveditorato
01:02	Grado di realizzazione di percorsi formativi	N. dei seminari e/o percorsi formativi realizzati /N dei seminari e/o percorsi formativi programmati	92%	84%	-9%	91%	Un minor numero di seminari formativi ha permesso comunque di realizzare i programmi formativi programmati. a vantaggio	rideterminare la programmazione formativa tenendo conto dell'esperienza realizzata con i corsi effettuati nell'anno 2011, per ottimizzare il rapporto efficacia/efficienza	CCIAA/formatori esterni e di sistema
01:03	Grado di diffusione dei servizi telematici presso le imprese del territorio locale	N. di contratti Telemaco pay attivati x 1.000/N. imprese attive (escluse unità locali)	53 ‰	54,24 ‰	1,24 ‰	102%			Provveditorato
01:04	Carico di lavoro per il rilascio e il rinnovo dei dispositivi di firma digitale	N. richieste di rilascio o rinnovo di dispositivi per la firma digitale evase nel periodo/ Risorse impiegate nel processo di gestione del rilascio o rinnovo dei dispositivi di firma digitale nel periodo*	1920	1867	-3%	97%			Provveditorato
01:05	Incidenza dei costi di automazione dei servizi camerali	Costi connessi all'automazione dei servizi/ Totale degli oneri della gestione corrente	5,20%	5,58%	7%	107%			CCIAA
01:06	Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche	Tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche	25	25,7	-3%	97%			Anagrafe
01:07	Incidenza delle entrate telematiche sul totale delle entrate da diritti di segreteria	Entrate Telematiche/Proventi della gestione corrente derivanti dai Diritti di segreteria	80%	75%	-6%	94%	si è evidenziato un minor utilizzo dei canali telematici da parte dell'utenza.		CCIAA
01:08	Grado di diffusione delle informazioni camerali	Numero di pagine visitate nell'anno/N. di potenziali utenti del servizio che possono accedere al servizio nello stesso periodo di tempo	27	26,39	-2,3%	98%			Stampa e Cerimoniale

* espresse in FTE (full time equivalent)



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 2 - TERRITORIO E SVILUPPO LOCALE

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Creare rapporti sinergici con istituzioni ed enti territoriali
- B. Promuovere e sostenere le possibilità di investimento nel territorio salernitano
- C. Promuovere le produzioni locali

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento %	Grado avanzamento	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo			(Actual-Target)/ Target	Actual/Target	Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
02:01	Grado di utilizzo delle risorse dedicate alla promozione e al sostegno delle possibilità di investimento sul territorio	Risorse erogate per attività di investimenti promozionali realizzati nell'anno 2011/Risorse stanziare per attività di investimenti promozionali per l'anno 2011	75%	85,88%	15%	115%	la Camera ha erogato risorse maggiori rispetto al target		Promozione Economica
02:02	Grado di utilizzo delle risorse destinate alla promozione dei prodotti locali	Risorse erogate per attività di promozionali realizzate nell'anno 2011/Risorse stanziare per attività promozionali per l'anno 2011	65%	89%	36%	136%	la Camera ha erogato risorse maggiori rispetto al target		Promozione Economica



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 3 - TURISMO

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Potenziare il monitoraggio del settore
B. Migliorare l'attrattiva del territorio
C. Promuovere l'offerta turistica del territorio

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento % (Actual-Target)/ Target	Grado avanzamento Actual/Target	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo					Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
03:01	Grado di utilizzo delle risorse destinate al sostegno del turismo	Risorse erogate per il sostegno del turismo nell'anno 2011/Risorse stanziare per il sostegno del turismo per l'anno 2011	75%	95%	27%	127%	la Camera ha erogato risorse maggiori rispetto al target		Promozione Economica
03:02	Grado di partecipazione delle imprese alle iniziative di promozione turistica realizzate	N. di imprese che operano nel settore turistico partecipanti alle iniziative di promozione turistica realizzate dalla Camera di commercio/ N. totale delle imprese attive nel settore del turismo	0,80%	0,89%	12%	112%	Un maggior numero di imprese ha partecipato alle iniziative di promozione economica rispetto al target		Promozione Economica
03:03	Grado di realizzazione delle iniziative di promozione turistica	N. di iniziative di promozione turistica realizzate dalla Camera di commercio/ N. di iniziative di promozione turistica programmate dalla Camera di commercio	75%	75%	0%	100%			Promozione Economica



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 4 - INFRASTRUTTURE

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Facilitare il flusso di merci e di persone
B. Favorire e stimolare lo sviluppo delle attività marittimo - portuali

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento %	Grado avanzamento	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo			(Actual-Target)/ Target	Actual/Target	Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
04:01	Grado di partecipazione della Camera di commercio alla realizzazione di interventi infrastrutturali	N. di interventi infrastrutturali alla cui realizzazione partecipa la Camera di commercio	2	2	0%	100%			Promozione Economica
04:02	Sviluppo temporale delle partecipazioni possedute nel settore delle infrastrutture	Partecipazioni possedute nel settore Infrastrutture nell'anno 2011/Partecipazioni possedute nel settore Infrastrutture nell'anno 2010	100%	100%	0%	100%			Bilancio



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 5 - QUALITÀ DELL'AMBIENTE E INNOVAZIONE E QUALITÀ DEL PRODOTTO

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Sensibilizzare le aziende della provincia in materia di qualità ambientale
- B. Promuovere l'uso di energie alternative
- C. Sostegno alla modernizzazione organizzativa e tecnologica delle aziende
- D. Valorizzazione del prodotto Made in Salerno

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento %	Grado avanzamento	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo			(Actual-Target)/ Target	Actual/Target	Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
05:01	Grado di partecipazione delle imprese ai seminari formativi/informativi in materia ambientale	N. di imprese partecipanti ai seminari formativi/informativi in materia ambientale/N. totale delle imprese attive sul territorio	30%	31%	3%	103%			Regolazione del mercato
05:02	Grado di realizzazione di iniziative per la diffusione della qualità dell'ambiente	N. iniziative per la diffusione della qualità dell'ambiente realizzate nel 2011/N. iniziative per la diffusione della qualità dell'ambiente programmate per il 2011	85%	88%	3%	103%			Regolazione del mercato
05:03	Grado di utilizzo delle risorse dedicate al sostegno dell'innovazione delle imprese	Risorse erogate per investimenti promozionali sull'innovazione delle imprese nel 2011/Risorse stanziare per l'innovazione delle imprese per il 2011	55%	60%	9%	109%			Regolazione del mercato



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 6 - RICERCA E FORMAZIONE

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Costituzione di un sistema formativo sinergico con enti del territorio
B. Adeguamento professionale e aggiornamento formativo
C. Sostegno alle attività di ricerca e diffusione dell'innovazione

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento % (Actual-Target)/ Target	Grado avanzamento Actual/Target	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo					Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
06:01	Livello di realizzazione di collaborazioni con Atenei e Istituti di formazione	Numero di collaborazioni attivate	4	4	0%	100%			Promozione Economica
06:02	Grado di affluenza delle imprese alle iniziative camerali di formazione	N. di partecipanti alle iniziative di formazione promosse dalla Camera di commercio nell'anno 2011/N. di iniziative di formazione promosse dalla Camera di commercio nell'anno 2011	22	22	0%	100%			Promozione Economica
06:03	Grado di diffusione dei tirocini formativi presso le imprese della provincia	N. delle imprese che hanno attivato tirocini nell'anno 2011 /N. delle imprese attive sul territorio nell'anno 2011	0,052%	0,044%	-16%	84%	Un minor numero di imprese ha attivato tirocini formativi, nell'ambito delle progettualità della Camera, rispetto al target.	Valutare la previsione di ulteriori risorse per il sostegno dei tirocini formativi negli esercizi successivi al 2011.	Programmazione e Studi
06:04	Grado di realizzazione delle iniziative formative	N. delle iniziative formative realizzate dalla Camera di commercio nel 2011/N. delle iniziative formative programmate dalla Camera di commercio nel 2011	88%	100%	14%	114%	La camera ha realizzato nell'anno maggiori iniziative formative rispetto al target		Promozione Economica



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 7 - INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo salernitano
B. Favorire l'apertura del mercato salernitano alle imprese estere

Periodo di riferimento dal al

Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento %	Grado avanzamento	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo			(Actual-Target)/ Target	Actual/Target	Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
07:01	Livello di realizzazione di iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione organizzate dal Sistema camerale	N. fiere all'estero (UE - Extra) organizzate dalla camera (Ente) nell'anno 2011	3	3	0%	100%			Promozione Economica
07:02	Grado di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative di internazionalizzazione	Numero imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione nell'anno 2011 x 1.000/Numero totale delle imprese attive nell'anno 2011	0,29%	0,30%	4%	104%			Promozione Economica
07:03	Grado di utilizzo delle risorse destinate a politiche di internazionalizzazione	Risorse erogate per iniziative di internazionalizzazione nel 2011/Risorse stanziare per iniziative di internazionalizzazione per il 2011	75%	100%	33%	133%	la Camera ha erogato risorse maggiori rispetto al target		Promozione Economica



AREA DI INTERVENTO STRATEGICA 8 - CREDITO

Il quadro degli obiettivi e degli interventi operativi

- A. Sostegno alle imprese nell'accesso al credito
B. Stimolare e supportare la crescita della capitalizzazione delle imprese
C. Favorire l'azione di informazione e promozione della cultura finanziaria e rafforzare il dialogo tra il sistema imprenditoriale

Periodo di riferimento dal al

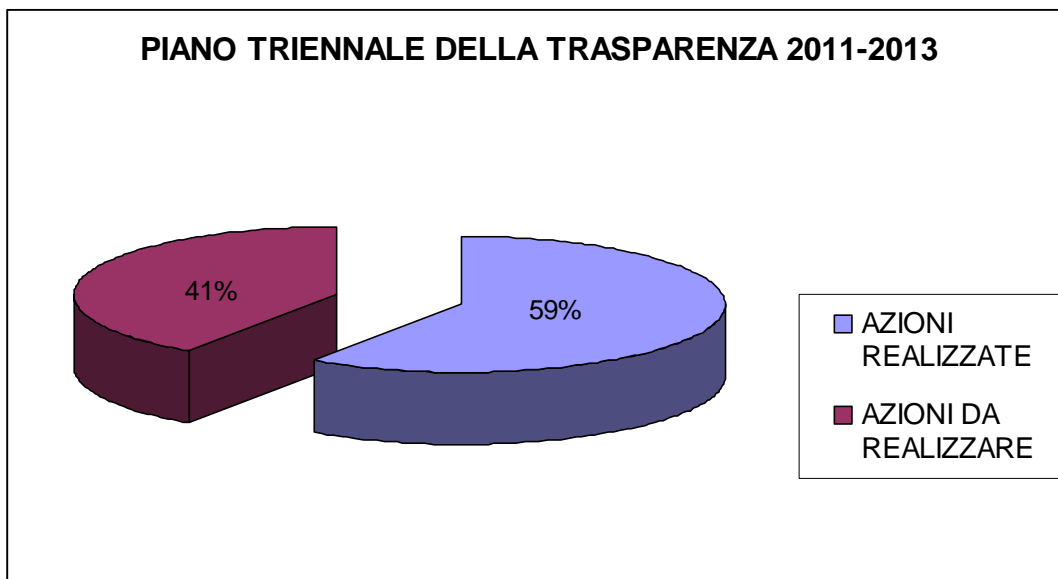
Cod.	Indicatore		Target	Actual	Scostamento %	Grado avanzamento	Note esplicative		Referente
	Denominazione	Modalità di calcolo			(Actual-Target)/ Target	Actual/Target	Motivo scostamento	Azioni correttive o proposta di Indicatore alternativo	
08:01	Quota di contributi erogati dalla Camera di commercio per l'incentivazione del credito	Totale importi erogati per contributi in c/interessi alle imprese nell'anno 2011/ Totale spese correnti al netto dei contributi per il Fondo perequativo per il 2011	3%	3,62%	21%	121%	la Camera ha erogato risorse maggiori rispetto al target		Promozione Economica
08:02	Grado di realizzazione delle iniziative di incentivazione del credito	N. delle imprese beneficiarie dei contributi per l'incentivazione del credito nell'anno 2011 x 1000/N. delle imprese attive sul territorio nell'anno 2011	0,266%	0,558%	110%	210%	Si registra un numero più che doppio di imprese che hanno beneficiato di contributi per l'incentivazione del credito rispetto al target.		Promozione Economica

obiettivo trasparenza

L'art. 11 del D. Lgs. n. 150 del 27.10.2009 ha introdotto nell'ordinamento una nuova nozione di "trasparenza", intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione".

Il principale modo di attuazione della trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione di una serie di dati / informazioni sul sito istituzionale della Camera di Commercio .

La Camera ha adottato il piano triennale per la trasparenza e l'integrità concerne la pianificazione delle azioni volte ad adeguare l'articolazione delle informazioni istituzionali previste dalla normativa in materia attraverso il sito istituzionale camerale. Il piano è stato approvato con delibera di Giunta n. 80 del 2/08/2011.



standard di qualità dei servizi – tempi medi

Regolazione del Mercato

Procedimenti/Servizi erogati	Tempi medi di definizione anno	Note
	2011	
Conciliazione e Mediazione	45	dal deposito dell'istanza
Strumenti metrici: rinnovo accreditamento dei laboratori per l'esecuzione della visita periodica	gg. 30	



Marchio metalli preziosi: assegnazione del marchio d'identificazione	gg. 30	Dalla data dell'istanza a quella del provvedimento esclusi i gg. Impiegati da altre autorità di controllo per l'accertamento dei requisiti soggettivi ex T.U.L.P.S.
Marchio metalli preziosi: cancellazione dal registro degli assegnatari dei marchi	gg. 30	
Tachigrafi digitali: autorizzazione dei centri tecnici (istruttoria da inoltrare al MiSE)	gg. 30	Comprensivi di istruttoria tecnica completa con ispezione in loco e compilazione lista di riscontro/rapporto tecnico di verifica
Tachigrafi digitali: rinnovo annuale	gg. 10	A seguito di pagamento dei diritti dovuti e di presentazione di autodichiarazione: la visita ispettiva annuale di sorveglianza non è correlata al rinnovo
Certificati d'origine	Immediato	
Carnet ATA	gg. 1	Dalla data di ricevimento della richiesta
Rilascio visure protesti	Immediato	
Pratiche di cancellazione protesti (no art. 10bis)	gg. 8	Dalla ricezione della domanda
Degustatori: elenco tecnici ed esperti	gg. 30	Dalla presentazione della domanda
Degustatori vini DOC: commissioni	gg. 14	Dalla presentazione della richiesta
Elenco nazionale assaggiatori olio extra-vergine d'oliva	gg. 30	Dalla presentazione della domanda

Anagrafe

Procedimenti/Servizi erogati	Tempi medi di definizione anno		Note
	2011		
Pratiche telematiche di iscrizione, modifica e cancellazione	gg. 25,7		Dalla ricezione all'evazione (incluso tutte le pratiche sospese)
Rilascio elenchi merceologici di imprese italiane	gg. 2		Dalla richiesta alla definizione con il pagamento del cliente
Rilascio dispositivi di firma digitale	immediato		
Rilascio Certificati e Visure	immediato		
Bollatura libri sociali	immediato		



AA.GG. e del Personale

Procedimenti/Servizi erogati	Tempi medi di definizione anno	Note
	2011	
Accesso agli atti amministrativi	gg. 20	La legge 241/90 prevede 30gg. Ovvero l'istituto del silenzio rigetto decorso tale termine

Promozione Economica

Procedimenti/Servizi erogati	Tempi medi di definizione anno	Note
	2011	
Accesso agli atti amministrativi	gg. 20	La legge 241/90 prevede 30gg. Ovvero l'istituto del silenzio rigetto decorso tale termine
Liquidazione contributi per la partecipazione a fiere	gg. 62	Tempo medio dalla data di ricevimento della rendicontazione alla data di liquidazione (al netto di eventuali sospensioni)
Liquidazione contributi per manifestazioni ed eventi organizzati da terzi	gg. 54	Tempo medio dalla data di ricevimento della rendicontazione alla data di liquidazione (al netto di eventuali sospensioni)

Bilancio, Finanza e Risorse

Procedimenti/Servizi erogati	Tempi medi di definizione anno	Note
	2011	
Diritti di segreteria: rimborso diritti non dovuti	gg. 5	Dal ricevimento dell'istanza (presso l'ufficio Contabilità)
Sblocco diritto annuale al fine di permettere il rilascio di certificazione.	Immediata allo sportello	Se l'utente ha presentato prova dell'avvenuto pagamento del diritto annuale
Risposta alle istanze in autotutela contro cartella esattoriale diritto annuale	gg. 20	Dal ricevimento istanza in autotutela

Tutela del Mercato e Contenzioso

Procedimenti/Servizi erogati	Tempi medi di definizione anno	Note
	2011	
Depositi di Brevetti e Marchi d'Impresa	gg. 20-25	Per depositi effettuati su supporto non informatico



3.4 Obiettivi individuali

La Camera di Commercio di Salerno ha previsto il monitoraggio di obiettivi individuali per il solo Segretario Generale, unico dirigente dell'Ente, attraverso il sistema indicato nel Piano della Performance 2011, per cui gli obiettivi del Segretario Generale sono stati determinati con riferimento a quei specifici servizi/uffici oggetto di monitoraggio e valutazione da parte dell'Organo di Valutazione e Controllo Strategico.

Gli uffici/servizi oggetto di monitoraggio e valutazione sono stati i seguenti:

- Diritto Annuale e Contenzioso Tributario
- Contabilità Fisco e Lavoro
- Registro Imprese
- Tutela del Mercato
- Gestione Protesti
- Fiere ed Eventi
- Provveditorato/Cassa/Servizi Tecnici
- Incentivi alle imprese
- Tenuta Albi e Ruoli
- Ufficio Metrico

Per il monitoraggio e la valutazione sono stati monitorati i seguenti dati su base annuale:

Volumi (numero di pratiche, attività o funzioni evase/svolte nell'anno).

TMU (Tempo medio unitario necessario per singola pratica, attività o funzione).

Carichi (ore complessive dedicate dagli addetti all'ufficio per l'evasione di tutte le pratiche, attività o funzioni di riferimento).

I Volumi corrispondono alle pratiche, attività o funzioni evase nell'anno di riferimento. Si tratta di un dato che i responsabili dell'ufficio/servizio non possono modificare.

Il tempo medio unitario (TMU) è il tempo medio necessario, per l'evasione di una singola pratica, determinato dal Capo Ufficio/Capo Servizio, con la collaborazione degli addetti all'ufficio. Tale TMU, generalmente espresso in minuti, moltiplicato per i volumi (pratiche) determina il carico di lavoro (indicato in ore) per ogni singola funzione/attività.

Il totale ore è stato controllato dall'ufficio Ciclo della Performance. Il tempo medio unitario è stato definito dal responsabile del servizio.

La verifica della congruenza del totale dei Carichi forniti dagli uffici (determinati moltiplicando i



TMU con i volumi) con le ore di lavoro complessive effettuate dagli addetti all'ufficio, (dato fornito dall'ufficio Personale) ha reso non possibile eventuali modifiche arbitrarie dei TMU, volte a coprire inefficienze/inefficacie dell'ufficio.

Le valutazioni sono espresse dalla media ponderata del differenziale.

Tale media ponderata dei differenziali dei TMU è calcolata sui volumi dell'anno 2011:

$$\frac{\text{somma degli scostamenti TMU in minuti X volumi}}{\text{totale volumi.}}$$

Con questo sistema di misurazione si ritiene raggiunto l'obiettivo del dirigente e quindi, dei singoli servizi/uffici, quando viene assicurato il miglioramento e/o il mantenimento dei TMU nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle specifiche attività proprie dei servizi/uffici oggetto di monitoraggio.

Il mantenimento dell'erogazione dei servizi/svolgimento delle attività è garantito laddove la variazione negativa dei TMU non sia superiore al 5% rispetto ai TMU rilevati nell'esercizio precedente. Tale percentuale è stata stabilita e confermata dall'O.V.C.S (ora O.I.V.) quale parametro fondamentale di valutazione per gli esercizi precedenti al 2011.

Di seguito si riportano le schede utili al monitoraggio/valutazione degli Uffici/Servizi:

Valutazione attività uffici e dirigenti

Osservazione sui singoli uffici

1. Dirigente DR. DE SIO

Registro Imprese - Scheda n. 1

Per tale ufficio si evidenziano 0 gruppi di "attività/funzioni" su 6 in cui il TMU ponderato aumenta e 3 gruppi di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, mentre per i restanti 3 gruppi il TMU ponderato non registra variazioni.

In quest'ufficio, complessivamente, non si registrano variazioni del TMU ponderato: minuti 0,00 (espresso in minuti + frazioni in centesimi).

Gestione finanziaria/economica - Scheda n. 2

Per l'ufficio Bilancio, Fisco e Lavoro si evidenziano 3 gruppi di "attività/funzioni" su 8 in cui il TMU ponderato aumenta e 1 gruppo di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, mentre per i restanti 4 gruppi il TMU ponderato non registra variazioni.



In quest'ufficio complessivamente, si ha una variazione del TMU ponderato pari a minuti 0,01 (espresso in minuti + frazioni in centesimi).

Riscossione diritto Annuale - Scheda n. 3

Per l'ufficio Diritto Annuale e Contenzioso Tributario si evidenziano 0 gruppi di "attività/funzioni" su 7 in cui il TMU ponderato aumenta e 2 gruppi di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, mentre per i restanti 5 gruppi il TMU ponderato non registra variazioni.

In quest'ufficio complessivamente, si ha una variazione positiva del TMU ponderato pari a minuti - 0,88 (espresso in minuti + frazioni in centesimi).

Ufficio Metrico - Scheda n. 4

Per l'ufficio Metrico si evidenziano 0 gruppi di "attività/funzioni" su 4 in cui il TMU ponderato aumenta e 0 gruppi di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, quindi per tutti i 4 gruppi il TMU ponderato non registra variazioni.

In quest'ufficio, complessivamente, non si registrano variazioni del TMU ponderato: minuti 0,00 (espresso in minuti + frazioni in centesimi).

Gestione Protesti - Scheda n. 5

Per l'ufficio Protesti si evidenziano 3 gruppi di "attività/funzioni" su 3 in cui TMU ponderato aumenta e 0 gruppi di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce.

In quest'ufficio complessivamente, si ha una variazione negativa del TMU ponderato pari a minuti 0,12 (espresso in minuti + frazioni in centesimi), da considerarsi come stabile entro parametri accettabili.

Gestione economica contributi - Scheda n. 6

Per l'ufficio Incentivi alle Imprese si evidenziano 2 gruppo di "attività/funzioni" su 2 in cui il TMU ponderato aumenta e 0 gruppo di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce.

In quest'ufficio complessivamente, si ha una variazione negativa del TMU ponderato pari a minuti 0,56 (espresso in minuti + frazioni in centesimi), da considerarsi come stabile entro parametri accettabili.

Tutela del mercato - Scheda n. 7

Per l'ufficio Tutela del Mercato e Contenzioso si evidenziano 3 gruppi di "attività/funzioni" su 5 in



cui il TMU ponderato aumenta e 1 gruppo di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, mentre per il restante gruppo il TMU ponderato non registra variazioni.

In quest'ufficio complessivamente, si registra una variazione negativa del TMU ponderato pari a minuti 1,37 (espresso in minuti + frazioni in centesimi), che è da considerarsi come appena superiore al limite di variazione negativa del 5%, secondo consolidate regole stabilite dall'OVCS.

Provveditorato/Cassa/servizi tecnici - Scheda n. 8

Per l'ufficio Provveditorato si evidenziano 0 gruppi di "attività/funzioni" su 6 in cui il TMU ponderato aumenta e 1 gruppo di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, mentre per i restanti 6 gruppi il TMU ponderato non registra variazioni.

In quest'ufficio, complessivamente, si ha una variazione del TMU ponderato pari a minuti 0,00 (espresso in minuti + frazioni in centesimi).

Per l'anno 2011 è stata neutralizzata l'attività "Gestione Servizio Telemaco Pay" per la quale non è possibile effettuare un confronto con l'anno 2010, anno in cui l'ufficio non ha svolto l'attività.

AA.PP. - Fiere - Scheda n. 9

Per l'ufficio indicato si evidenziano 2 gruppi di "attività/funzioni" su 2 in cui il TMU ponderato aumenta e 0 gruppi di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce.

In quest'ufficio, complessivamente, si ha una variazione negativa del TMU ponderato pari a minuti 2,10 (espresso in minuti + frazioni in centesimi), da considerarsi come stabile entro parametri accettabili.

Tenuta Albi e ruoli - Scheda n. 10

Per l'ufficio Albi e ruoli si evidenziano 4 gruppi di "attività/funzioni" su 9 in cui il TMU ponderato aumenta e 2 gruppi di "attività/funzioni" in cui il TMU ponderato diminuisce, quindi per i restanti 3 gruppi il TMU ponderato non registra variazioni.

In quest'ufficio complessivamente, si ha una variazione positiva del TMU ponderato pari a minuti - 0,94 (espresso in minuti + frazioni in centesimi).

Schede di valutazione dei Servizi e dei Dirigenti responsabili

L'Ente ha adottato, quale sistema di valutazione dei dirigenti responsabili, delle schede di valutazione opportunamente adattate alla realtà camerale ed implementate con l'esposizione dei Tempi Medi Unitari (TMU) per i singoli servizi.



Alla presente relazione sono allegate le schede di valutazione, sviluppate per i singoli servizi oggetto di valutazione (allegato 1), e di seguito si indica, con gli opportuni e dovuti commenti, quanto necessario per una loro corretta lettura:

Scheda Servizio Registro Imprese

Per il Servizio Anagrafe, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 0,00.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Registro Imprese	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	15,14	15,01	-0,13	0,00	0,00%

Il TMU ponderato resta stabile, registra una variazione dello 0,00% rispetto al 2010, tale stabilità, entro limiti accettabili, consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio gestione finanziaria/economica del bilancio e del personale

Per il Servizio gestione finanziaria/economica del bilancio e del personale, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 0,01.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Gestione finanz./econom. bilancio e personale	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	45,24	44,47	-0,37	-0,01	-0,03%

Il TMU ponderato resta praticamente stabile con uno scarto del -0,03% rispetto al 2010, tale variazione, entro limiti accettabili, consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio Riscossione del Diritto Annuale

Per il Servizio riscossione del diritto annuale e contenzioso, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti -0,88.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Riscossione del diritto annuale	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	1,45	0,50	-0,55	0,88	60,64%



Il TMU ponderato è migliorato con uno scarto del 60,64% rispetto al 2010, tale miglioramento consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio Ispezioni Metriche

Per il Servizio ispezioni metriche, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 0,00.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Ispezioni metriche	2010	2011	Scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	47,12	51,11	3,59	0,00	0,00%

Il TMU ponderato resta stabile, registra una variazione dello 0,00% rispetto al 2010, tale stabilità consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio Protesti

Per il Servizio protesti, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 0,12.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Gestione protesti	2010	2011	Scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	2,59	3,02	0,03	-0,12	-4,77%

Il TMU ponderato registra una variazione negativa con uno scarto del 4,77% rispetto al 2010, tale scarto, non superiore al 5%, può essere considerato quale mantenimento dei livelli di efficienza/efficacia raggiunti l'anno precedente e consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio Incentivi alle Imprese

Per il Servizio incentivi alle imprese, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 0,56.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:



Contributi alle imprese	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	21,56	21,08	-0,48	-0,56	-2,61%

Il TMU ponderato registra una variazione negativa del 2,60% rispetto al 2010, tale variazione, non superiore al 5%, può essere considerata quale mantenimento dei livelli di efficienza/efficacia raggiunti l'anno precedente e consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio Tutela del Mercato e Contenzioso

Per il Servizio tutela del mercato e contenzioso, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 1,37.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Servizio Tutela del Mercato e Contenzioso	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	27,39	23,28	-4,11	-1,37	-5,01%

Il TMU ponderato registra una variazione positiva con uno scarto del -5,01% rispetto al 2010, tale variazione, di poco superiore al 5%, non può essere comunque considerata quale mantenimento dei livelli di efficienza/efficacia raggiunti l'anno precedente e consente di dare solo una valutazione parzialmente positiva al servizio.

Scheda Servizio Provveditorato

Per il Servizio provveditorato, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 0,00.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Servizio Provveditorato	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	42,09	45,07	2,58	0,00	0,00%

Il TMU ponderato resta stabile con uno scarto dello 0,00% rispetto al 2010, tale stabilità consente di dare una valutazione positiva al servizio.



Scheda Servizio Fiere ed Eventi

Per il Servizio Fiere ed Eventi, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti 2,10.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Servizio AA.PP. – Fiere	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2010
TMU	156,17	69,38	-86,39	-2,10	-1,34%

Il TMU ponderato registra una variazione negativa con uno scarto del -1,34% rispetto al 2010, tale variazione, non superiore al 5%, può essere considerata quale mantenimento dei livelli di efficienza/efficacia raggiunti l'anno precedente e consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Scheda Servizio Albi e Ruoli

Per il Servizio Albi e Ruoli, il cui dirigente responsabile è il dr. Raffaele De Sio, è stato determinato un TMU differenziale ponderato pari a minuti -0,94.

I TMU assoluti per l'anno 2011, raffrontati con i TMU assoluti dell'anno 2010 sono i seguenti:

Servizio Albi e Ruoli	2010	2011	scostamento Assoluto	scostamento ponderato	Scarto in % su 2011
TMU	14,19	15,01	0,42	0,94	6,59%

Il TMU ponderato registra una variazione positiva con uno scarto del 6,59% rispetto al 2010, tale miglioramento consente di dare una valutazione positiva al servizio.

Verifica di coerenza

L'OVCS in considerazione del monitoraggio dell'efficienza degli uffici oggetto del controllo ha ritenuto necessaria una verifica di coerenza tra le schede di valutazione degli uffici e le schede di valutazione individuale degli addetti agli uffici.

Di seguito si riportano le valutazioni medie ottenute dagli addetti ai servizi/uffici, con l'indicazione dello scarto in percentuale (dati a sfondo grigio) confrontate con lo scarto dei TMU (sfondo bianco) e l'indicazione della media degli scarti (sfondo grigio chiaro):



RIEPILOGO PER UFFICIO: REG. IMPRESE

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	media scarti ass.
		2010	2011			
0,00	0,00%	58,64706	59,05882	0,411765	0,70%	0,35%

RIEPILOGO PER UFFICIO: PROTESTI

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
0,12	4,77%	59	59	0	0,00%	-2,39%

RIEPILOGO PER UFFICIO: ALBI RUOLI

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
-0,94	-6,59%	59,5	59,5	0	0,00%	3,30%

RIEPILOGO PER UFFICIO: METRICI

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
0,00	0,00%	59,2	59,4	0,2	0,34%	0,17%

RIEPILOGO PER UFFICIO: TUTELA DEL MERCATO

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
1,37	5,01%	58,4	60	1,6	2,74%	-1,14%

RIEPILOGO PER UFFICIO: FIERE ED EVENTI

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
2,10	1,34%	58,66667	60	1,333333	2,27%	0,47%

RIEPILOGO PER UFFICIO: INCENTIVI ALLE IMPRESE

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
0,56	2,61%	60	60	0	0,00%	-1,31%

RIEPILOGO PER UFFICIO: PROVVEDITORATO

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
0,00	0,00%	58	59	1	1,72%	0,86%



RIEPILOGO PER UFFICIO:

RAGIONERIA

differenziale TMU Ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	scarto ass. medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
0,01	0,03%	59,25	59,75	0,50	0,84%	0,41%

RIEPILOGO PER UFFICIO:

TRIBUTI

differenziale TMU ponderato	scarto ass. TMU pond.	Votazione		differenza	Scarto ass. Medie ind.	Media scarti ass.
		2010	2011			
0,8804	-60,64%	58,5	59	0.5	0,85%	30,75%

Lo scostamento medio (miglioramento medio) delle valutazioni individuali degli addetti agli uffici oggetto di valutazione è pari allo 0,946%.

$$\text{Formula: } \frac{(0,70+0,00+0,00+0,34+2,74+2,27+0,00+1,72+0,84+0,85)}{10}$$

Lo scostamento medio (miglioramento medio) degli scarti assoluti (TMU ponderati + votazioni) è pari al 3,147%

$$\text{Formula: } \frac{(0,35-2,39+3,30+0,17-1,14+0,47-1,31+0,86+0,41+30,75)}{10}$$

Dai suddetti dati, si rileva una sostanziale coerenza nello svolgimento dell'attività dell'Ente, laddove infatti si verifica una sostanziale tenuta dell'efficienza media delle attività dei singoli uffici che trova conforto nel lieve aumento delle valutazioni individuali degli addetti ai diversi uffici.

Al riguardo è possibile, secondo le consolidate indicazioni dell'O.V.C.S., valutare come obiettivi con target raggiunto quei servizi/uffici per i quali si è verificato uno scostamento negativo dei TMU ponderati (minuti) non superiore al 5% rispetto ai TMU dell'anno precedente. E' inoltre possibile valutare come obiettivi con target parzialmente raggiunto quei servizi/uffici per i quali si è verificato uno scostamento negativo dei TMU ponderati (minuti) tra il 5% ed il 10% rispetto ai TMU dell'anno precedente. Per cui la situazione degli obiettivi assegnati al Segretario Generale è la seguente:

OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE

	Valore assoluto	Valore %
Obiettivi con target raggiunto	9	90%
Obiettivi con target parzialmente raggiunto	1	10%
Obiettivi con target non raggiunto	0	0%
Obiettivi totali assegnati	10	100%



Obiettivi del Segretario Generale



OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AL PERSONALE

Per l'anno 2011 la valutazione individuale del personale è stata effettuata con le schede di valutazione già in uso presso l'Ente. Dall'esercizio 2011 si avvierà la valutazione del personale con nuove schede di valutazione che terranno conto anche della valutazione della performance individuale e per gruppi.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

In questa sezione la Camera di Commercio di Salerno rendiconta i risultati conseguiti in termini di efficienza ed economicità della propria azione nell'anno oggetto della Relazione, evidenziando la capacità della Camera di gestire le risorse economiche anche attraverso un continuo monitoraggio.

La rendicontazione è effettuata utilizzando alcuni tra i più significativi indicatori proposti dal Sistema Informativo Pareto, utili per manifestare lo stato di salute dell'Ente:

1) Margine di Struttura finanziaria a breve termine - EC1

Questo indicatore misura la capacità dell'Ente camerale di far fronte ai debiti a breve termine (ossia quelli con scadenza entro 12 mesi) mediante la liquidità disponibile o con i crediti a breve.

Esso, infatti, indica se l'ammontare delle attività che ritorneranno in forma liquida entro l'anno è superiore ai debiti che nello stesso arco di tempo diventeranno esigibili.

Inoltre, è in grado di fornire un'immediata percezione della misura di eventuali "squilibri" positivi o negativi.

Unità di misura: Valore percentuale

Numeratore: Attivo circolante (Voci di Stato patrimoniale: B = "Attivo circolante")

Denominatore: Passivo a breve (Voci di Stato patrimoniale: D entro 12 mesi = "Debiti di funzionamento" + E = "Fondi per rischi ed oneri" + F = "Ratei e risconti passivi")

$$\text{Numeratore} = 19.672.524,15 = 224,81\%$$

$$\text{Denominatore} = \frac{8.552.569,28 + 66.114,05 + 132.044,87}{19.672.524,15}$$



Un valore dell'indicatore superiore al 100% evidenzia una situazione positiva.

2) Cash Flow - EC2

Questo indicatore misura la liquidità netta prodotta o consumata nell'esercizio in rapporto ai Proventi correnti.

Se il *cash flow* è positivo, esso rappresenta la disponibilità finanziaria ottenuta dalla Camera nel periodo di gestione. Tale disponibilità di risorse liquide può essere utilizzata, oltre che per far fronte ai debiti a breve, anche per sostituire i beni capitali consumati nel corso della produzione (ammortamenti) o per realizzare investimenti o interventi futuri. Se il *cash flow* è negativo, risulta evidente che nel corso della gestione in esame, si è verificata una situazione di assorbimento di mezzi finanziari.

Rispetto al consueto valore in termini assoluti, il *cash flow* espresso in percentuale dei Proventi correnti fornisce un'indicazione più immediata e confrontabile della liquidità prodotta o consumata nell'esercizio. È infatti indubbio che, a parità di valore finale del *cash flow*, la rilevanza sia diversa se rapportata ad un diverso ammontare dei Proventi correnti.

Unità di misura: Valore percentuale

Numeratore: *cash flow* (calcolo: risultato della gestione corrente + ammortamenti e accantonamenti + risultato gestione finanziaria) al 31/12/n – *cash flow* al 01/01/n.

Denominatore: Proventi correnti (Voci di Conto Economico: A = "Proventi correnti")

$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} \quad \underline{7.039.449,62 - 6.425.613,04} = 2,38\% \\ \text{Denominatore} \quad 25.716.869,36 \end{array}$$

3) Solidità Finanziaria – EC6

Misura la solidità finanziaria della Camera di commercio determinando la parte di finanziamento proveniente da mezzi propri.

Unità di misura: Valore percentuale

Numeratore: Patrimonio netto (Voci di Stato patrimoniale: A = "Patrimonio netto")

Denominatore: Passivo totale (Voci di Stato patrimoniale: "Totale generale Passivo")

$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} = \quad \quad \quad 22.987.101,14 \quad \quad \quad = \quad 184,23\% \\ \text{Denominatore} = \quad \quad \quad \underline{12.477.058,78} \end{array}$$



In generale è auspicabile un valore superiore al 50% (come per il margine di struttura, valori inferiori potrebbero però essere giustificati da forti Investimenti che abbiano comportato il ricorso al capitale di credito), pertanto è ottima la solidità finanziaria della Camera.

4) Efficienza Operativa – EC8

Misura il costo medio "operativo" per azienda attiva.

Il valore dell'indice indica il costo medio, e non la qualità espressa, dei servizi (potenzialmente) diretti a ciascuna impresa attiva. Qualora questa informazione possa essere rilevata, va affiancata all'indicatore.

Unità di misura: Euro

Numeratore: *Oneri operativi (= Personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti) della F.I. C e della F.I. D [Voci di Conto economico: B.6 = "Personale" (Oneri correnti) relativi alle F.I. C e D + B.7 = "Funzionamento" (Oneri correnti) relativi alle F.I. C e D + B.9 = "Ammortamenti e accantonamenti" (Oneri correnti) relativi alle F.I. C e D]*

Denominatore: *Numero di imprese attive al 31/12 dell'anno "n"*

$$\begin{aligned} \text{Numeratore} &= 2.412.329,78 + 1.546.038,69 + 91.773,30 = \text{€. } 34,85 \\ \text{Denominatore} &= \frac{\quad}{116.215} \end{aligned}$$

Il valore dell'indice indica il costo medio dei servizi (potenzialmente) diretti a ciascuna impresa attiva.

5) Interventi economici e nuovi investimenti per impresa attiva - EC17

Misura il valore medio di Interventi economici e nuovi investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie per impresa attiva.

Tale indice si presta facilmente al confronto diretto tra le diverse Camere, a prescindere dalla dimensione delle stesse.

Unità di misura: Euro

Numeratore: *Interventi economici + Nuovi investimenti (in Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie) [Voci di Conto economico: B.8 = "Interventi economici" (Oneri correnti), Valore da Nota Integrativa con riferimento agli investimenti dell'anno "n"]*

Denominatore: *Numero di imprese attive al 31/12 dell'anno "n"*



$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} = \\ \text{Denominatore} = \end{array} \frac{7.891.933,55 + 3.012.119,20}{116.215} = \text{€} . 93,83$$

L'indicatore esprime il valore medio di Interventi economici e Nuovi investimenti per impresa attiva.

6) Costi per promozione per impresa attiva - EC25

Misura il valore medio dei costi promozionali per impresa attiva.

Tale indice si presta facilmente al confronto diretto tra le diverse Camere, a prescindere dalla dimensione delle stesse.

Unità di misura: Euro

Numeratore: Totale costi F.I. D (Voci di Conto economico: Quote Oneri correnti relative alla F.I. D)

Denominatore: Numero di imprese attive al 31/12 dell'anno "n"

$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} = \\ \text{Denominatore} = \end{array} \frac{6.994.432,07}{116.215} = \text{€} . 60,19$$

L'indicatore misura il valore medio degli Interventi economici per impresa iscritta.

È importante, per dare conto della capacità della Camere di commercio di generare valore aggiunto per il territorio, anche evidenziare le risorse che la Camera è stata in grado di reperire fungendo da "moltiplicatore del diritto annuale" versato dalle imprese.

In particolare, tra gli indicatori del Sistema Informativo Pareto, i più adeguati a rappresentare questo aspetto sono:

7) Scomposizione dei Proventi correnti (Diritto annuale) - EC13.1

Misura l'incidenza delle entrate da Diritto annuale sul totale dei Proventi correnti.

Unità di misura: Valore percentuale

Numeratore: Diritto annuale (Voci di Conto economico: A.1 = "Diritto annuale")

Denominatore: Proventi correnti (Voci di Conto economico: A = "Proventi correnti")

$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} = \\ \text{Denominatore} = \end{array} \frac{21.044.013,96}{25.716.869,36} = 81,83\%$$



In generale, è auspicabile un valore quanto più basso possibile, per la Camera di Salerno indica una quota di risorse indipendenti dal diritto annuale pari al 18,17%.

8) Scomposizione dei Proventi correnti (Contributi trasferimenti e altre entrate) - EC13.3

Misura l'incidenza di contributi, trasferimenti e altre entrate sul totale dei Proventi correnti.

Unità di misura: Valore percentuale

Numeratore: *Contributi trasferimenti e altre entrate (Voci di Conto economico: A.3 = "Contributi, trasferimenti e altre entrate")*

Denominatore: *Proventi correnti (Voci di Conto economico: A = "Proventi correnti")*

$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} = \\ \text{Denominatore} = \end{array} \frac{413.007,72}{25.716.869,36} = 1,61\%$$

Il valore dell'indice misura quanto i proventi generati dalla Camera di commercio come "Contributi trasferimenti e altre entrate" incidano sul totale dei Proventi correnti. Più è alto il valore maggiore è l'apporto di detti contributi.

9) Economicità dei Servizi - EC10

Misura il rapporto tra i proventi generati dalla Camera di commercio (al netto delle entrate da Diritto annuale e da Diritti di segreteria) rispetto agli oneri "operativi".

Unità di misura: Valore percentuale

Numeratore: *Proventi correnti - (Diritto annuale + Diritti di segreteria) [Voci di Conto economico: A = "Proventi correnti" - A.1 = "Diritto annuale" (Proventi correnti) - A.2 = "Diritti di segreteria" (Proventi correnti)]*

Denominatore: *Oneri operativi (= Personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti) [Voci di Conto economico: B.6 = "Personale" (Oneri correnti) + B.7 = "Funzionamento" (Oneri correnti) + B.9 = "Ammortamenti e accantonamenti" (Oneri correnti)]*

$$\begin{array}{l} \text{Numeratore} = \\ \text{Denominatore} = \end{array} \frac{25.716.869,36 - 21.044.013,96 - 4.013.519,73}{4.692.443,34 + 6.259.818,29 + 8.261.111,17} = 3,43\%$$

Il valore dell'indice misura quanto gli "altri" proventi generati dalla Camera di commercio "coprano" gli oneri "operativi". Più è alto il valore maggiore è l'economicità.

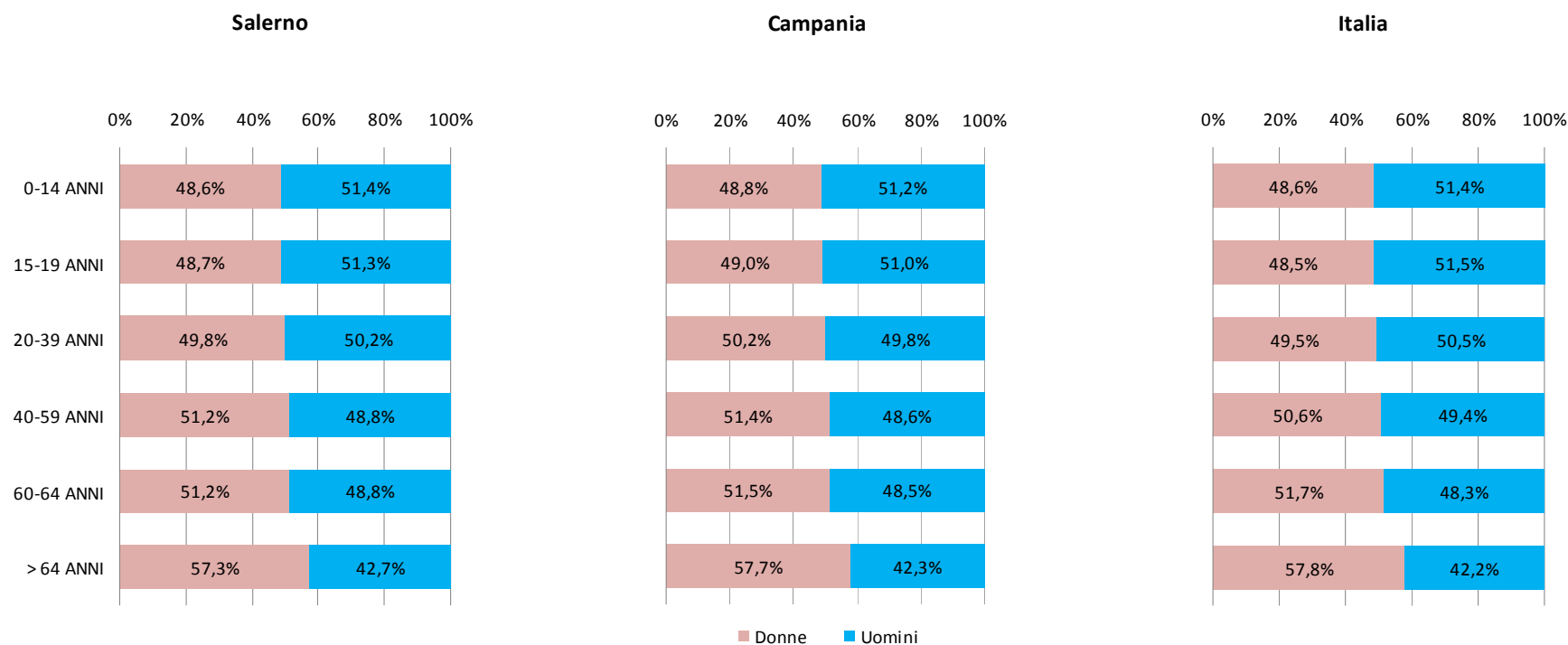


5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Analisi Esterna

a) demografia e struttura familiare

POPOLAZIONE PER ETÀ E GENERE RIPARTIZIONE DONNE E UOMINI PER CLASSI DI ETÀ



Dati al 01/01/2011
Fonte: ISTAT



BILANCIO DEMOGRAFICO
PROVINCIA DI SALERNO

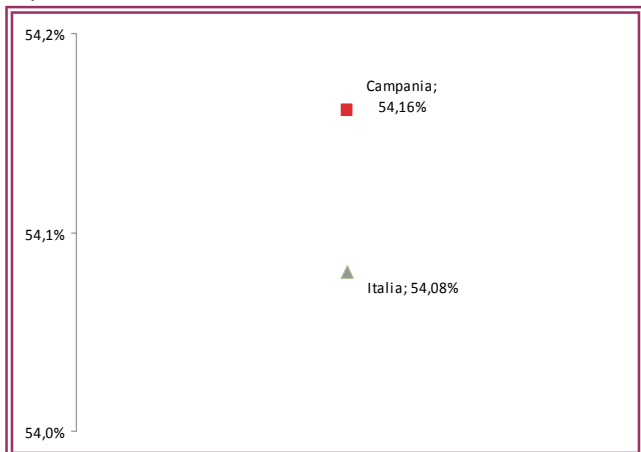
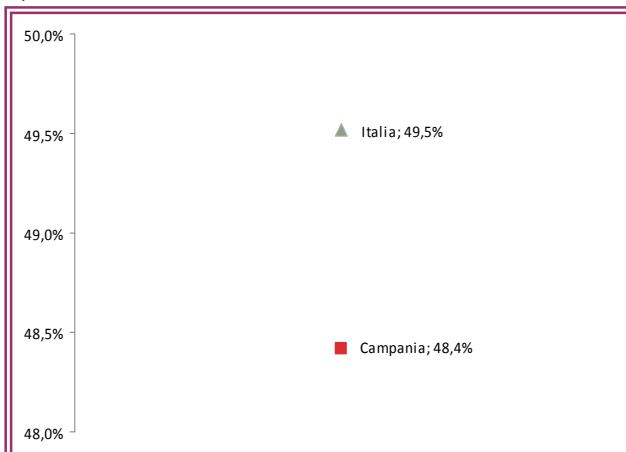
Popolazione al 1 gennaio	1.107.652
N° nati	9.945
N° morti	10.197
Saldo naturale	-252
N° iscritti da altri comuni fuori provincia	19.963
N° iscritti dall'estero	5.858
N° altri iscritti	400
N° cancellati per altri comuni fuori provincia	21.951
N° cancellati per l'estero	786
N° altri cancellati	1.179
Saldo migratorio e per altri motivi	2.305
Popolazione residente in famiglia	1.108.043
Popolazione residente in convivenza	1.662
Popolazione al 31 dicembre	1.109.705
N° di famiglie	418.005
N° di convivenze	282
N° medio di componenti per famiglia	2,65

Dati 2010
Fonte: ISTAT

b) capitale umano

LIVELLO D'ISTRUZIONE

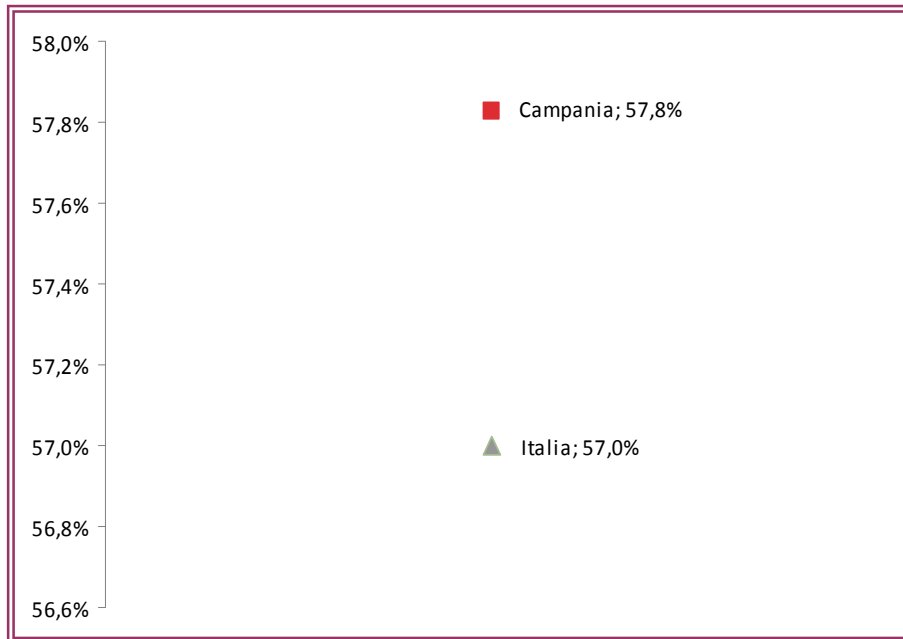
QUOTA DONNE DIPLOMATE SUL TOTALE DIPLOMATI QUOTA DONNE LAUREATE SUL TOTALE LAUREATI



Dati 2010
Fonte: ISTAT

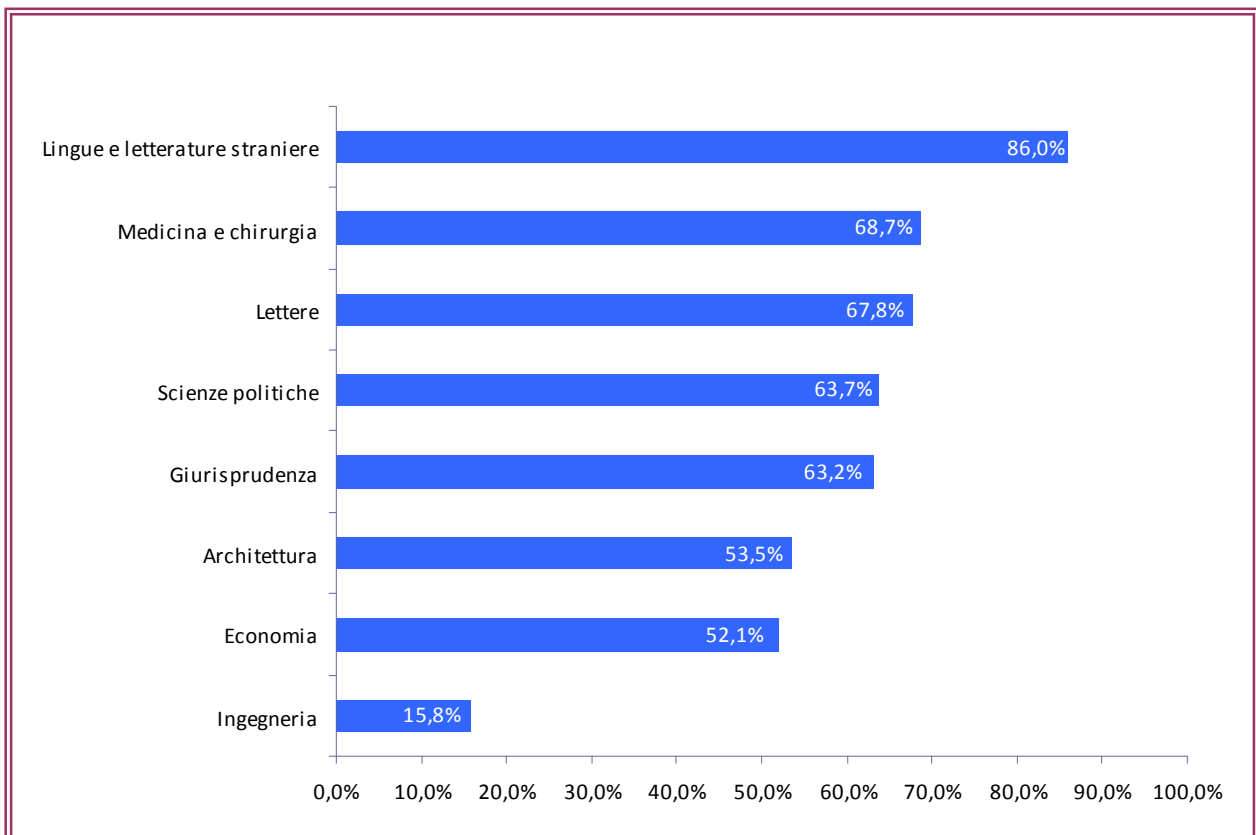


ANALISI DI GENERE PER ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ DONNE ISCRITTE ALL'UNIVERSITÀ



Dati 2010/2011
Fonte: MIUR

DONNE LAUREATE PER TIPOLOGIA DI ISTRUZIONE



Dati Campania 2007
Fonte: ISTAT

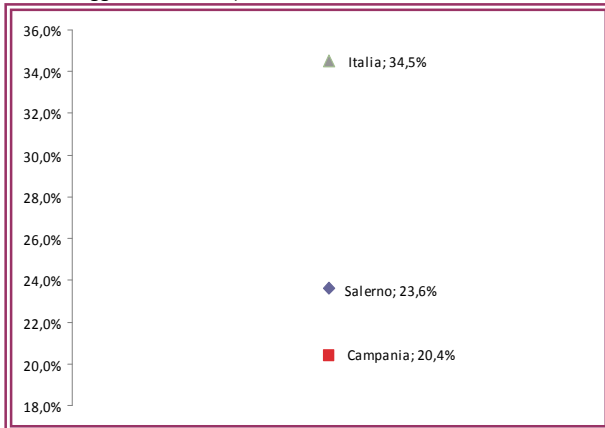


c) mercato del lavoro

ANALISI DI OCCUPAZIONE FEMMINILE

TASSO DI OCCUPAZIONE

(Rapporto tra il numero di donne occupate e la popolazione femminile in età maggiore di 15 anni)

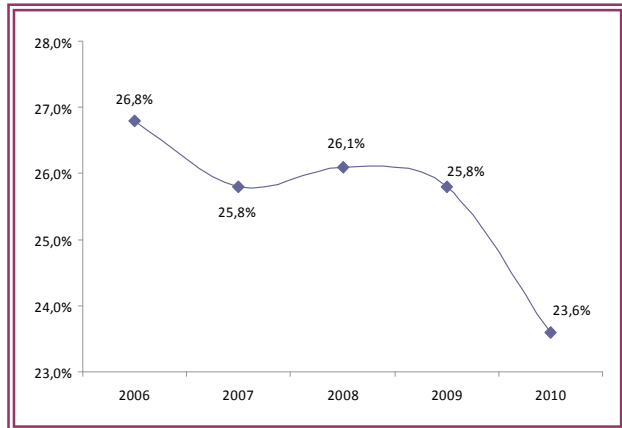


Dati 2010

Fonte: ISTAT

PROVINCIA DI SALERNO - TREND TEMPORALE

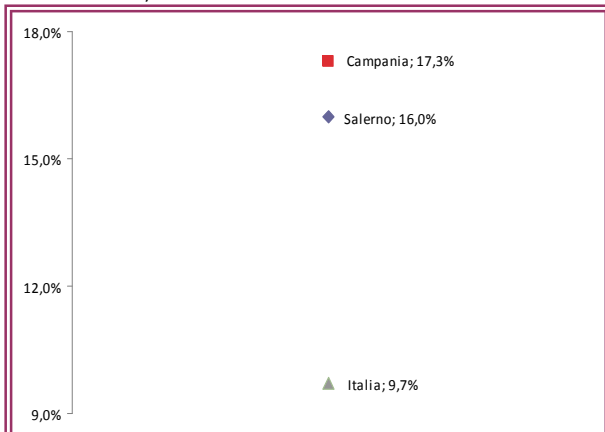
(Evoluzione nel periodo 2006-2010)



ANALISI DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

(Rapporto tra il numero di donne in cerca di occupazione e le forze di lavoro donne)

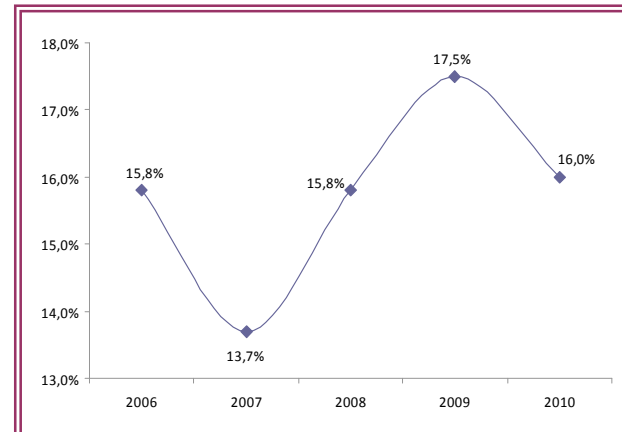


Dati 2010

Fonte: ISTAT

PROVINCIA DI SALERNO - TREND TEMPORALE

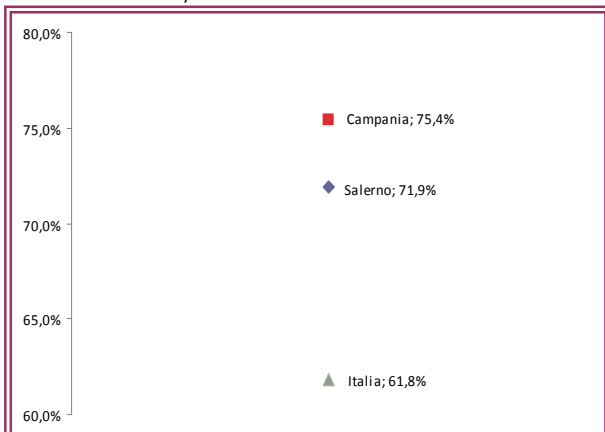
(Evoluzione nel periodo 2006-2010)



ANALISI DI INATTIVITÀ FEMMINILE

TASSO DI INATTIVITÀ

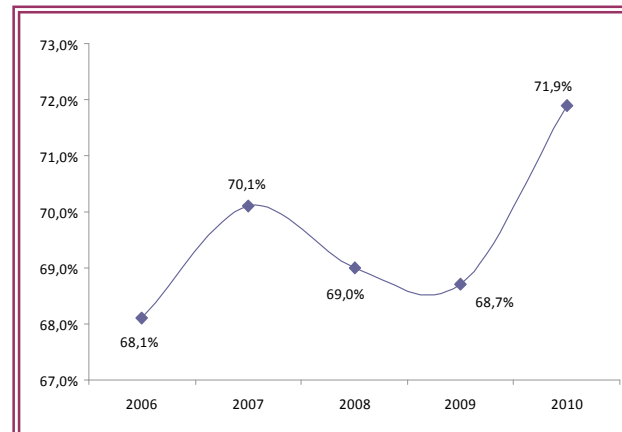
(Rapporto tra la popolazione femminile non attiva e la popolazione femminile residente)



Dati 2010 - Fonte: ISTAT

PROVINCIA DI SALERNO - TREND TEMPORALE

(Evoluzione nel periodo 2006-2010)

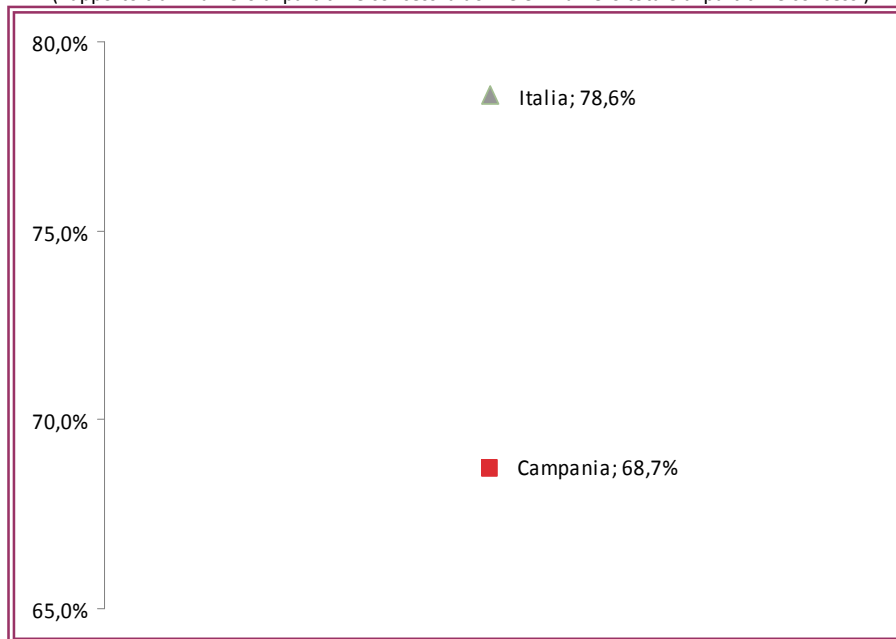




STRATEGIE DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

QUOTA PART-TIME CONCESSI ALLE DONNE

(Rapporto tra il numero di part-time concessi a donne e il numero totale di part-time concessi)



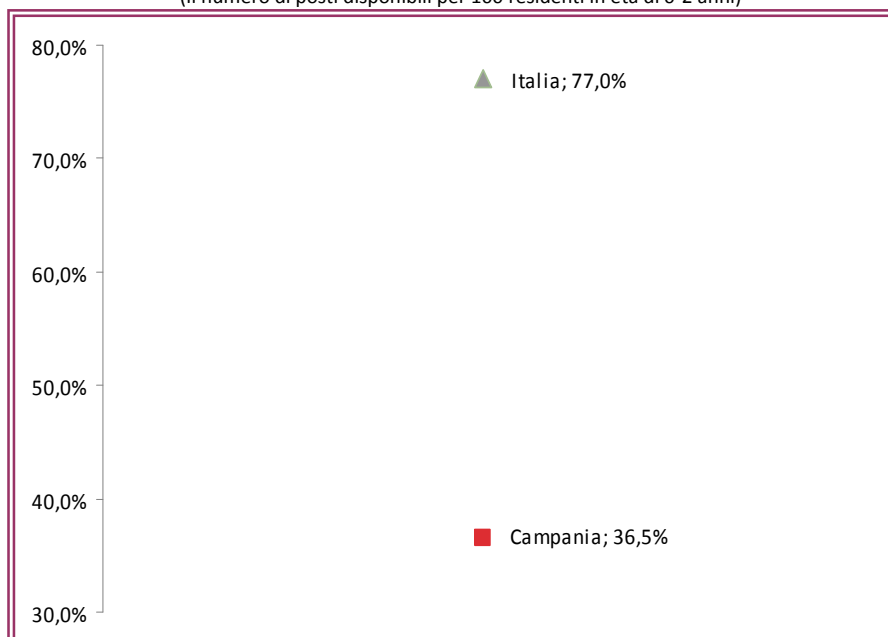
Dati 2009
Fonte: ISTAT

d) *welfare* locale

COPERTURA DEGLI ASILI NIDO

INDICE DI COPERTURA TERRITORIALE DEL SERVIZIO

(Il numero di posti disponibili per 100 residenti in età di 0-2 anni)

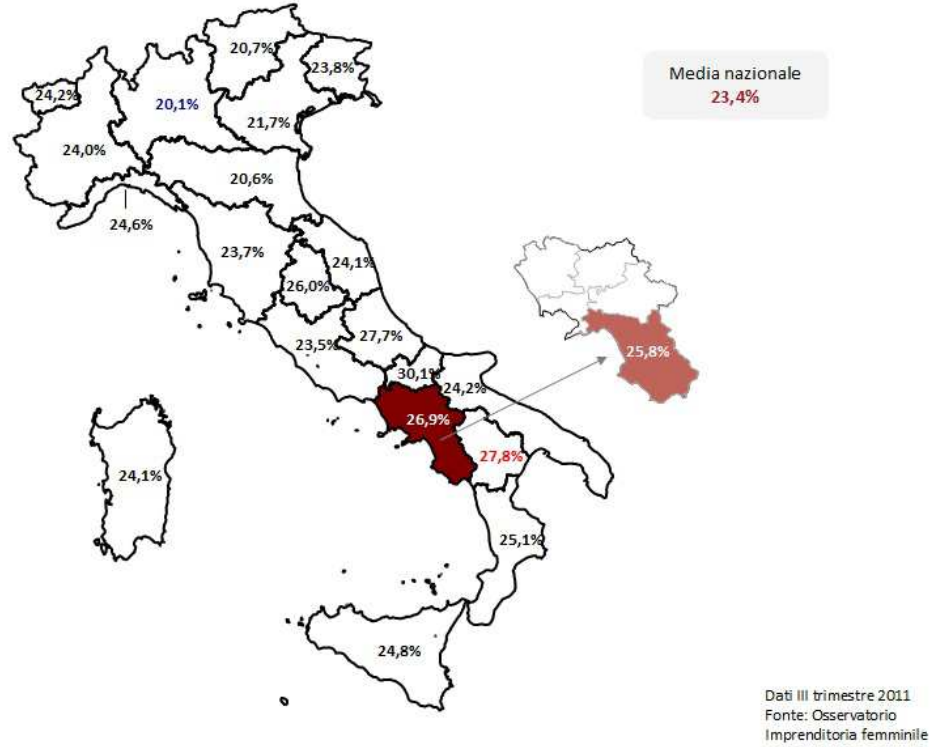


Dati 2009/2010
Fonte: ISTAT

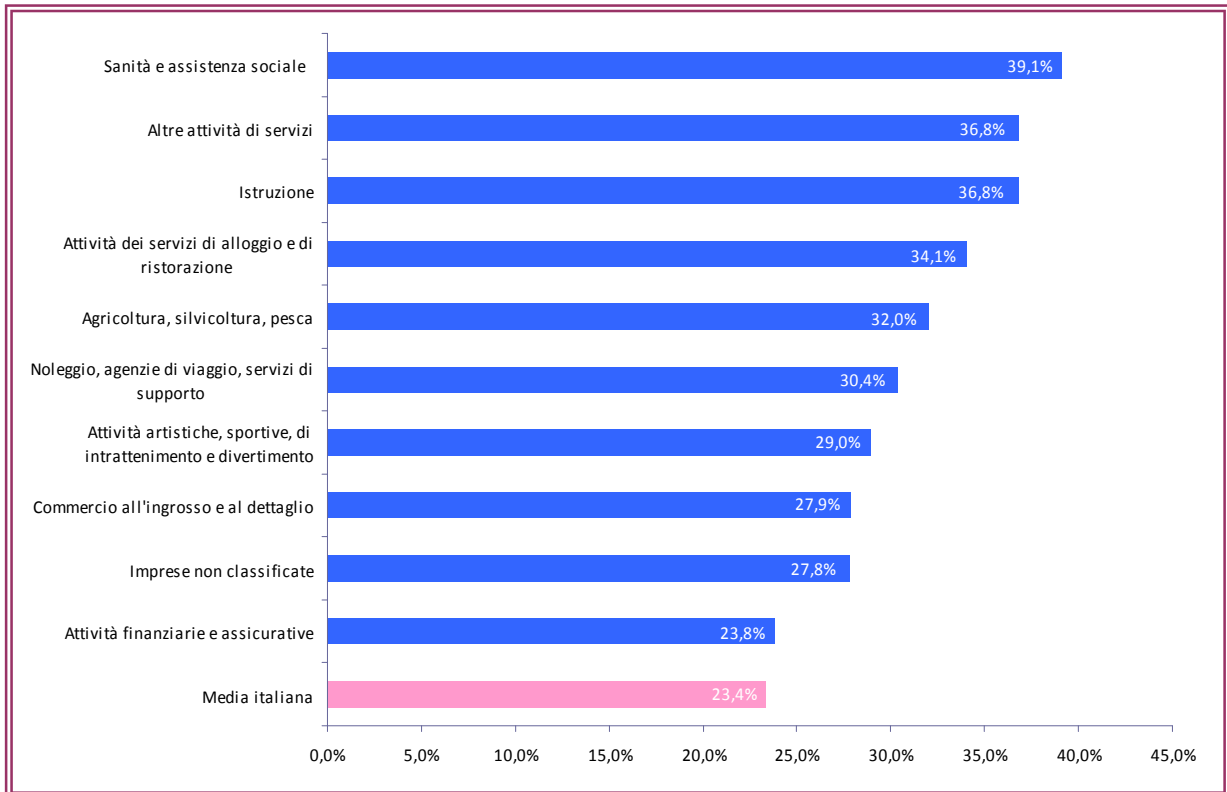


e) imprenditoria femminile/maschile

TASSO DI FEMMINILIZZAZIONE



IMPRESSE FEMMINILI PER SETTORE ECONOMICO



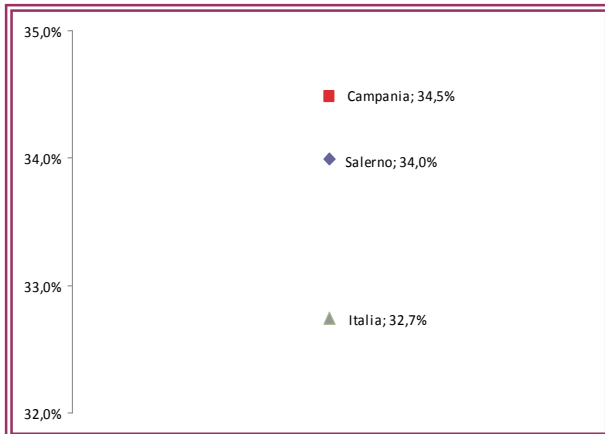
Dati SA III trimestre 2011

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile

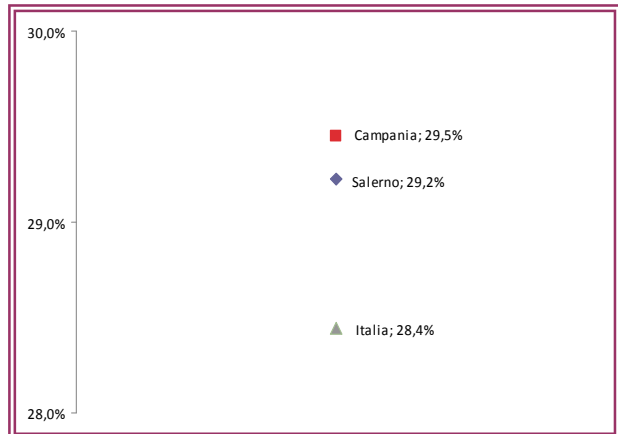


DONNE IMPRENDITRICI PER CLASSE DI ETÀ

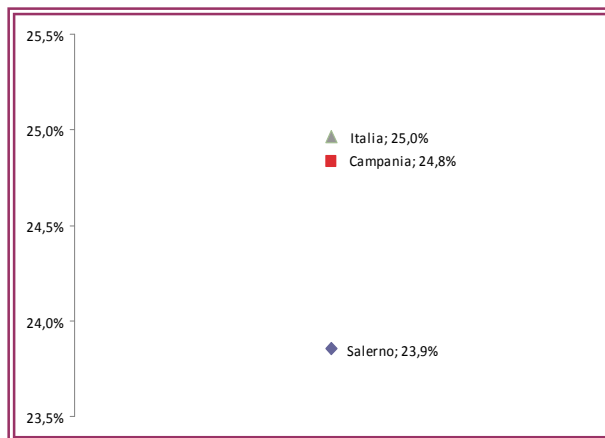
18-29 ANNI



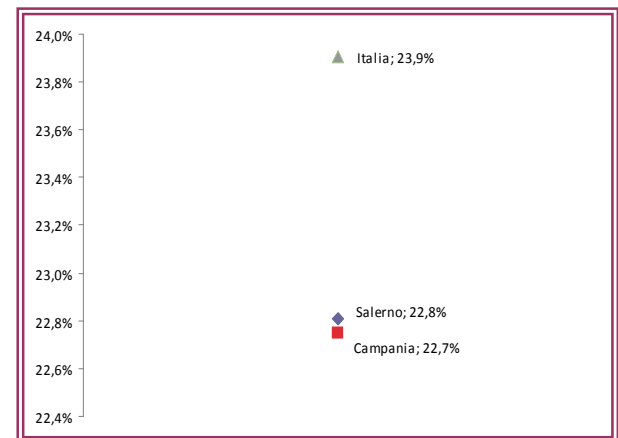
30-49 ANNI



50-69 ANNI



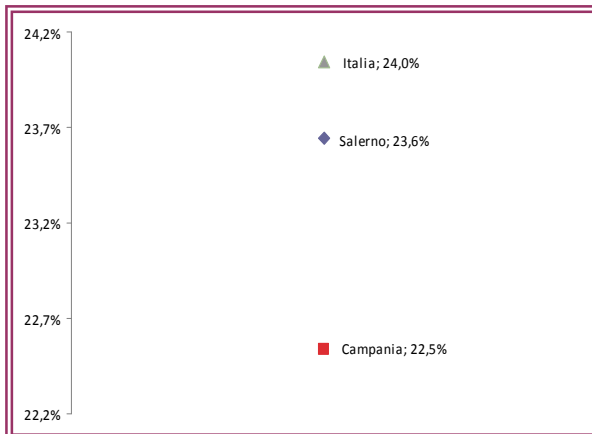
> 70 ANNI



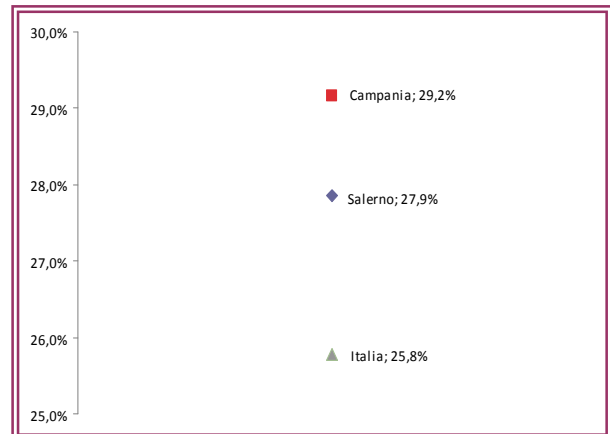
Dati III trimestre 2011 - Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile

DONNE IMPRENDITRICI PER CARICA RICOPERTA

IMPRENDITRICI CON CARICA AMMINISTRATORE

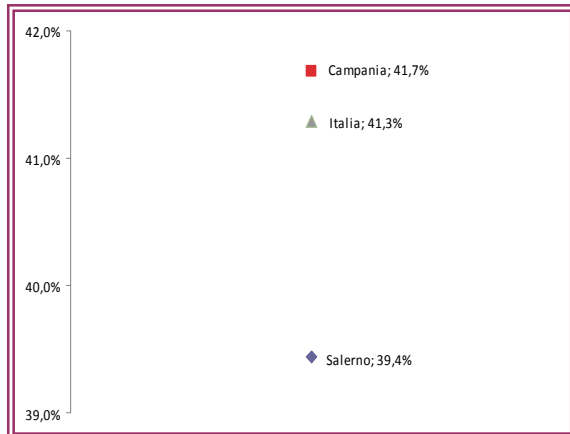


IMPRENDITRICI CON CARICA TITOLARE

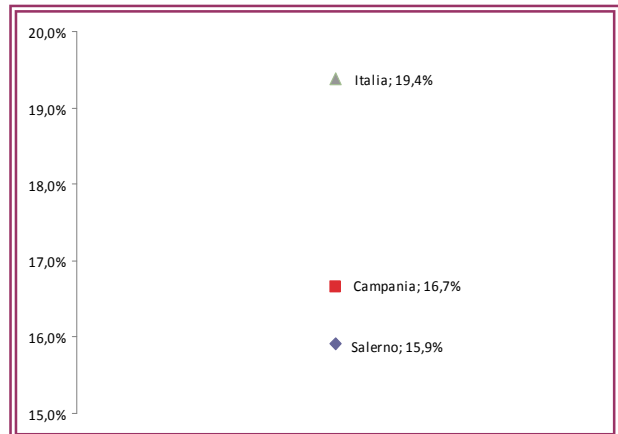




IMPRENDITRICI CON CARICA SOCIO



IMPRENDITRICI CON ALTRE CARICHE IN IMPRESA

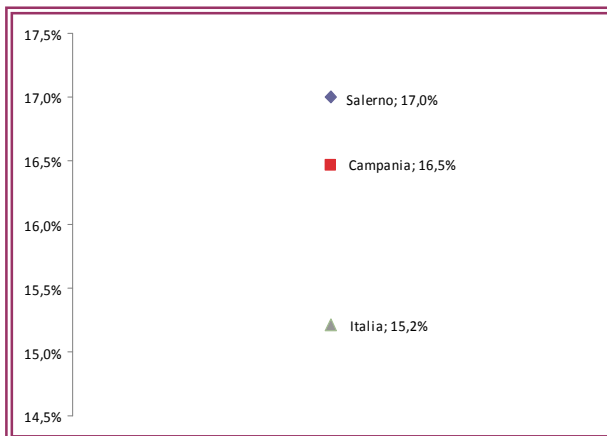


Dati III trimestre 2011

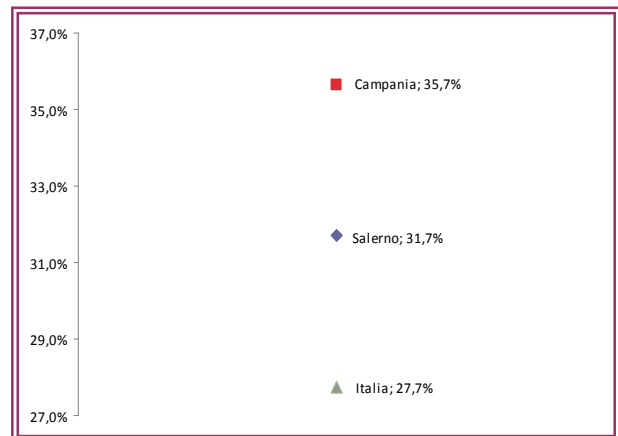
Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile

IMPRESE FEMMINILI PER FORMA GIURIDICA

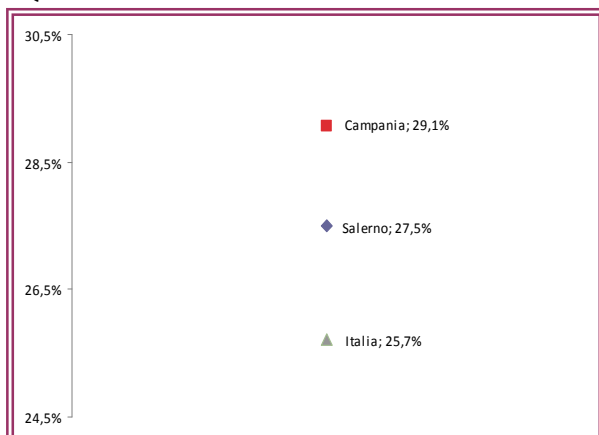
QUOTA DI SOCIETÀ DI CAPITALE FEMMINILI



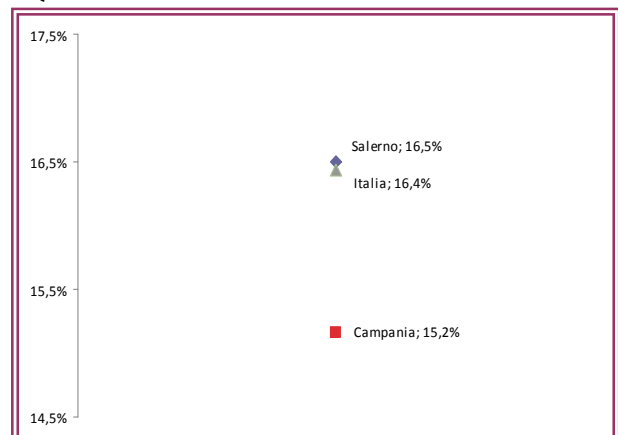
QUOTA DI SOCIETÀ DI PERSONE FEMMINILI



QUOTA DI DITTE INDIVIDUALI FEMMINILI

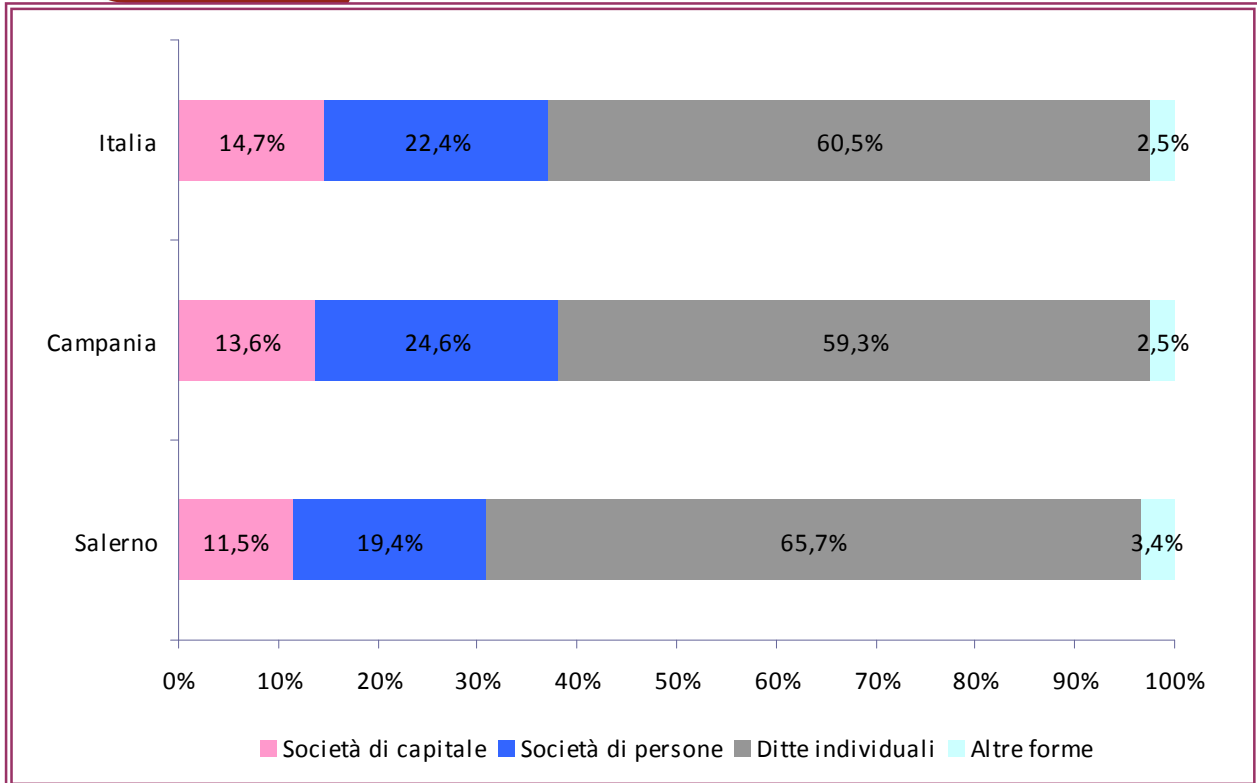


QUOTA DI ALTRE FORME D'IMPRESA FEMMINILI



Dati III trimestre 2011

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile



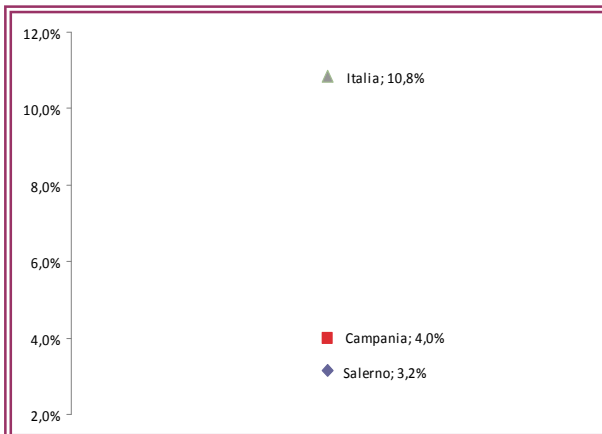
Dati III trimestre 2011

Fonte: Osservatorio Imprenditoria femminile

f) *empowerment* di genere

SINDACI, PRESIDENTI, CONSIGLIERI DEGLI ENTI LOCALI

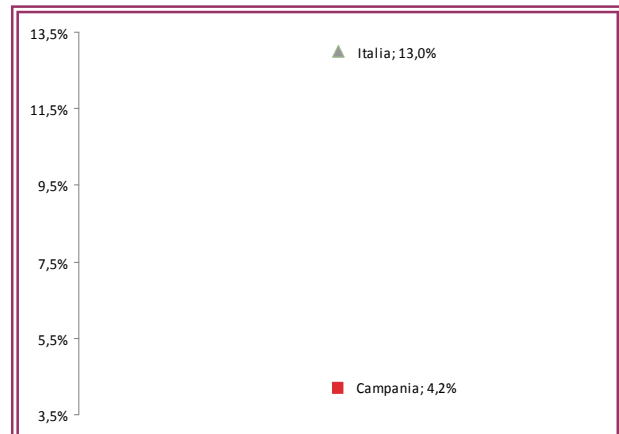
QUOTA SINDACI DONNE



Dati 2011

Fonte: Elaborazione Ancitel

QUOTA CONSIGLIERI PROVINCIALI DONNE



Dati 2011

Fonte: UPI

N. CONSIGLIERI REGIONALI DONNE = 14 su 61 (22,95%)

N. COMPONENTI DONNE NELLA GIUNTA REGIONALE = 1 su 12 (8,33%)

Fonte: Siti istituzionali dell'ente Regione

http://www.consiglio.regione.campania.it/portal/page?_pageid=33,8101&_dad=portal&_schema=PORTAL&p=5&pag=0

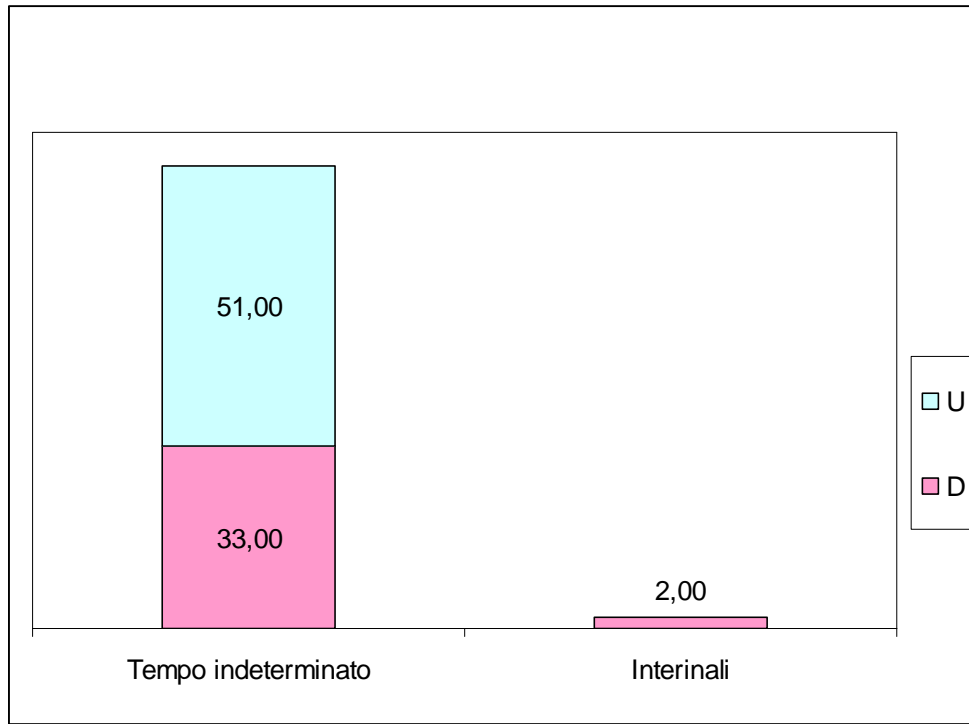
http://www.regione.campania.it/portal/media-type/html/user/anon/page/GNTA_HomeGiunta.psml



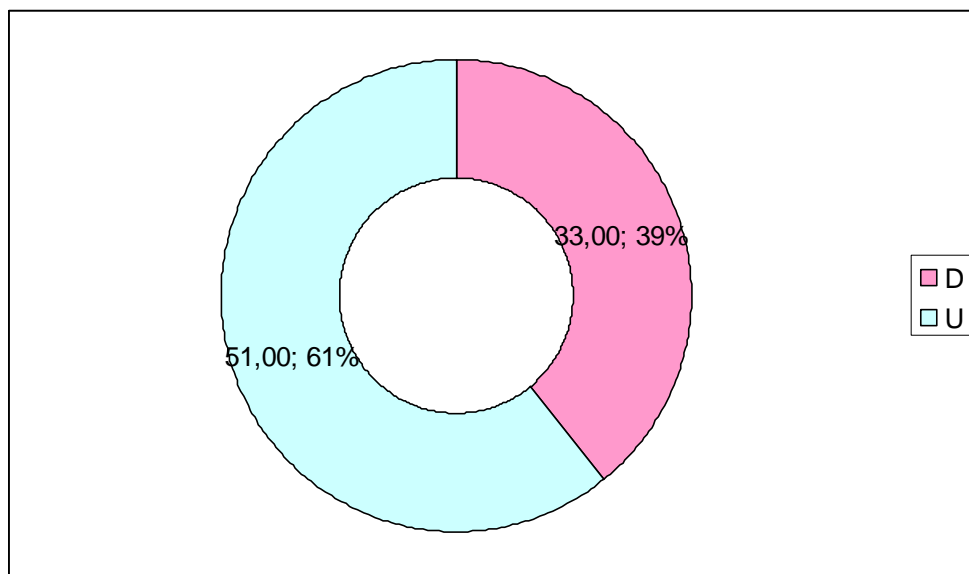
Analisi Interna

a) dati di struttura del personale

COMPOSIZIONE PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PER GENERE



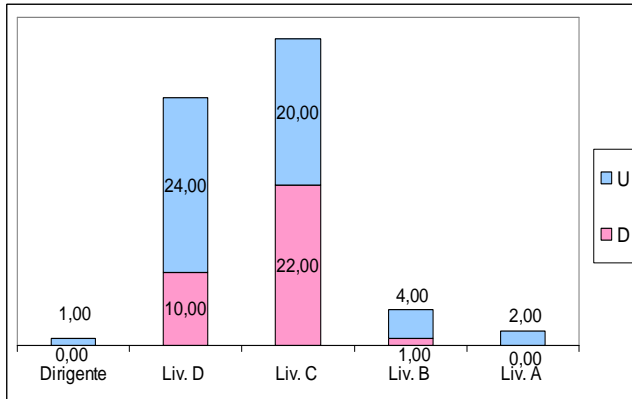
COMPOSIZIONE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO PER GENERE



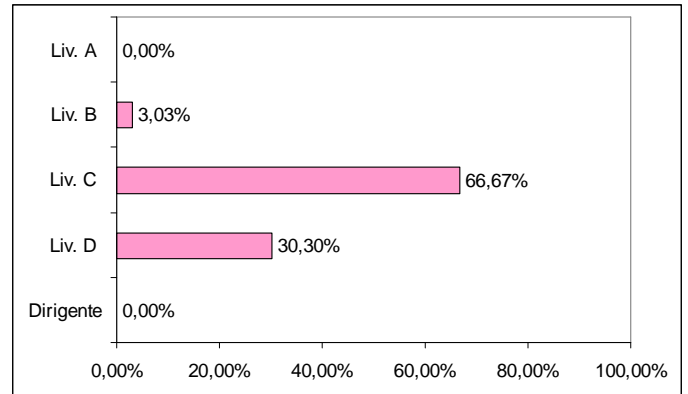


INQUADRAMENTO CONTRATTUALE

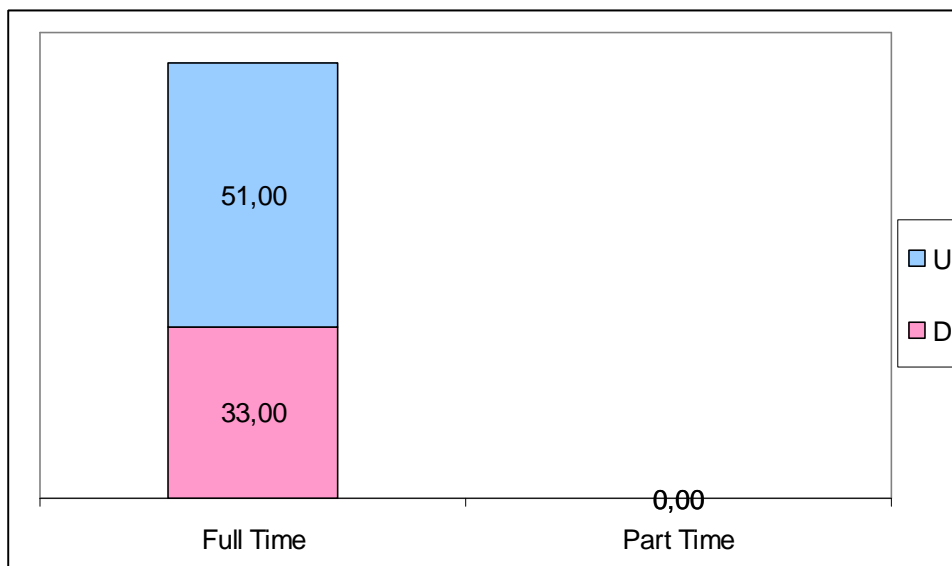
COMPOSIZIONE PER LIVELLO CONTRATTUALE E PER GENERE



INCIDENZA DONNE NEI DIVERSI LIVELLI CONTRATTUALI



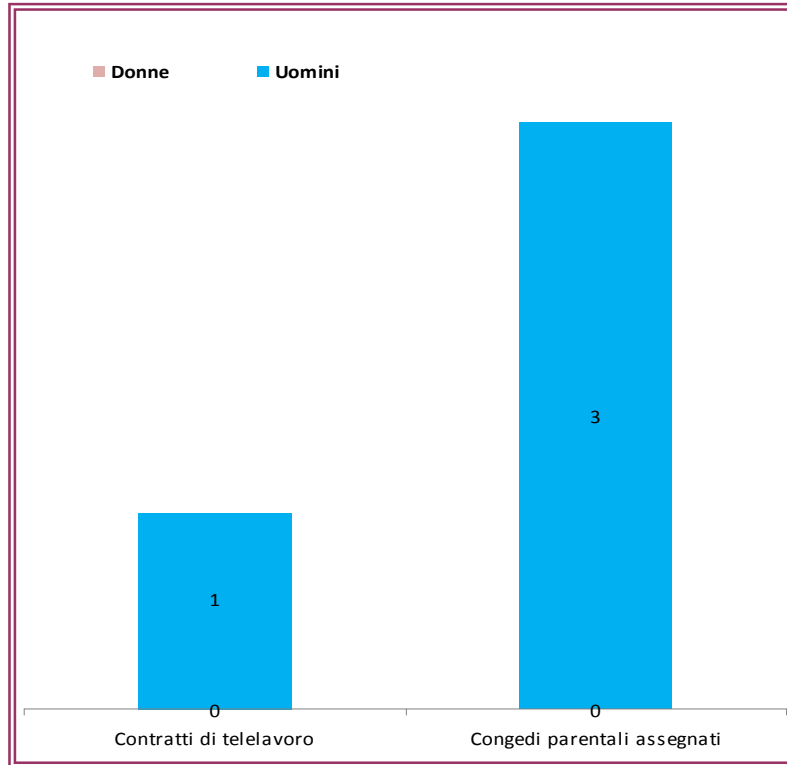
RISORSE UMANE IN BASE ALL'ORARIO DI LAVORO





b) politiche di pari opportunità

CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO
INIZIATIVE DI CONCILIAZIONE PER GENERE



	Numero richieste Banca ore	Ore realmente effettuate	Ore richieste rispetto a ore effettuate
Donne	440	248,4	177,1%
Uomini	71	71	100%

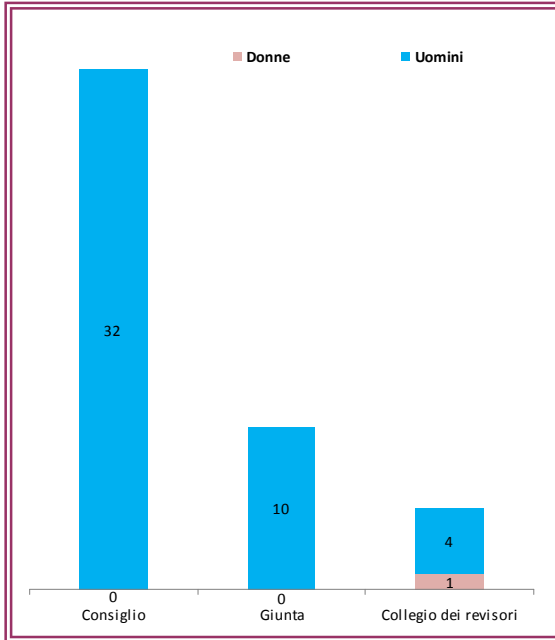
N. ORE RICHIESTE DONNE/N. ORE RICHIESTE TOTALI = 440 su 511 (86,1%)



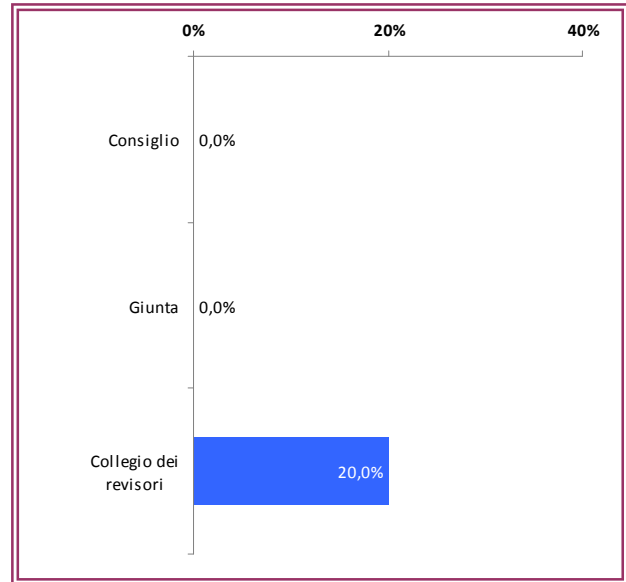
c) *empowerment interno.*

ORGANI E GOVERNANCE CAMERALE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI PER GENERE



PRESENZA DONNE NEGLI ORGANI



AZIENDE SPECIALI

N. DONNE RAPPRESENTANTI DELLA CAMERA NELLE AZIENDE SPECIALI = 0 su 11

N. DONNE RAPPRESENTANTI DELLA CAMERA CON CARICA DI DIRIGENTE NELLE AZIENDE SPECIALI = 0 su 6

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo di attuazione del Ciclo della performance è stato sostenuto dall'organo politico ed è un obiettivo operativo della Camera di Commercio di Salerno. Obiettivo conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare la Camera delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, con il supporto della società di sistema camerale "Retecamere" ed utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente.

L'attuazione sta avvenendo utilizzando:

Le prassi, le metodologie e le esperienze già maturate dalla Camera di commercio in materia di pianificazione e controllo.

Le disposizioni e le linee guida contenuti nel d.lgs n. 150 del 2009, coordinato con il DPR. n. 254 del 2005 e nelle delibere emanate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza, e l'Integrità delle Amministrative Pubbliche;

Le linee guida realizzate all'interno della azioni maturate nel Sistema Camerale e coordinate da Unioncamere Nazionale.

Come riportato graficamente di seguito, il 2012 sarà il primo anno a regime per il Ciclo di gestione della performance.





Nella tabella successiva si riportano le fasi, i soggetti i tempi e le responsabilità del processo di redazione della Relazione sulla Performance:

FASI	SOGGETTI	TEMPI	RESPONSABILITA'
Misurazione intermedia dei risultati di performance organizzativa	Servizi ed Aree aventi attività oggetto di monitoraggio previste nel Piano della Performance	al 31 ottobre 2011	Responsabile Ciclo della Performance, Segretario Generale
Reporting intermedio della performance organizzativa	Ufficio Ciclo della Performance	al 31 ottobre 2011	Responsabile Ciclo della Performance, Segretario Generale
Valutazione sui risultati intermedi	Responsabile Ciclo della Performance, A.P., Segretario Generale	dal 1 novembre al 15 novembre 2011	Segretario Generale
Analisi normativa e delle linee guida (CiVIT, Unioncamere)	Ufficio Ciclo della Performance	1 semestre 2012	Responsabile Ciclo della Performance
Rilevazione al 31 dicembre dei dati di performance organizzativa (obiettivi/strategici e operativi)	Servizi ed Aree aventi attività oggetto di monitoraggio previste nel Piano della Performance	dal 01 gennaio 2012	Responsabile Ciclo della Performance
Raccolta ed elaborazione dei dati	Ufficio Ciclo della Performance	Marzo/maggio 2012	Responsabile Ciclo della Performance
Definizione della struttura del documento	Responsabile Ciclo della Performance	Maggio-Giugno 2012	Segretario Generale
Stesura della Relazione sulla Performance	Responsabile Ciclo della Performance	Giugno 2012	Segretario Generale
Approvazione della Relazione sulla Performance	Giunta Camerale	Giugno 2012	Segretario Generale
Validazione della Relazione sulla Performance	Organismo Indipendente di Valutazione	Giugno 2012	Segretario Generale
Pubblicazione della Relazione sulla Performance e del documento di validazione	Ufficio Ciclo della Performance, Ufficio Stampa	Giugno/Luglio 2012	Segretario Generale



6.2 Punti di forza e di debolezza del Ciclo della performance

- documenti e atti adottati:

- a) delibera del Consiglio Camerale n. 22 del 21 dicembre 2010 recante il recepimento dei principi contenuti nei Titoli I e II del Decreto Legislativo n. 150 del 2009;
- b) delibera della Giunta Camerale n. 64 del 12 luglio 2011 recante l'approvazione e l'adozione del piano della performance per l'anno 2011;
- c) delibera della Giunta Camerale n. 80 del 2 agosto 2011 recante l'adozione del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità;
- d) Delibera della Giunta Camerale n. 161 del 28 dicembre 2011 recante l'approvazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- e) Delibera della Giunta Camerale n. 67 del 11 maggio 2012 recante l'approvazione e adozione del Piano della performance per il triennio 2012-2014.

- punti di forza e di debolezza/aree da migliorare (*check sul ciclo*).

Il Check-up consente di valutare i differenti “**stadi**” di collocamento dei Sistemi gestionali in essere tenendo conto di 2 aspetti:

- a) Rispetto degli adempimenti normativi: Condicio sine qua non (**CSN**)
- b) Buone prassi Massimo sviluppo (**MS**)

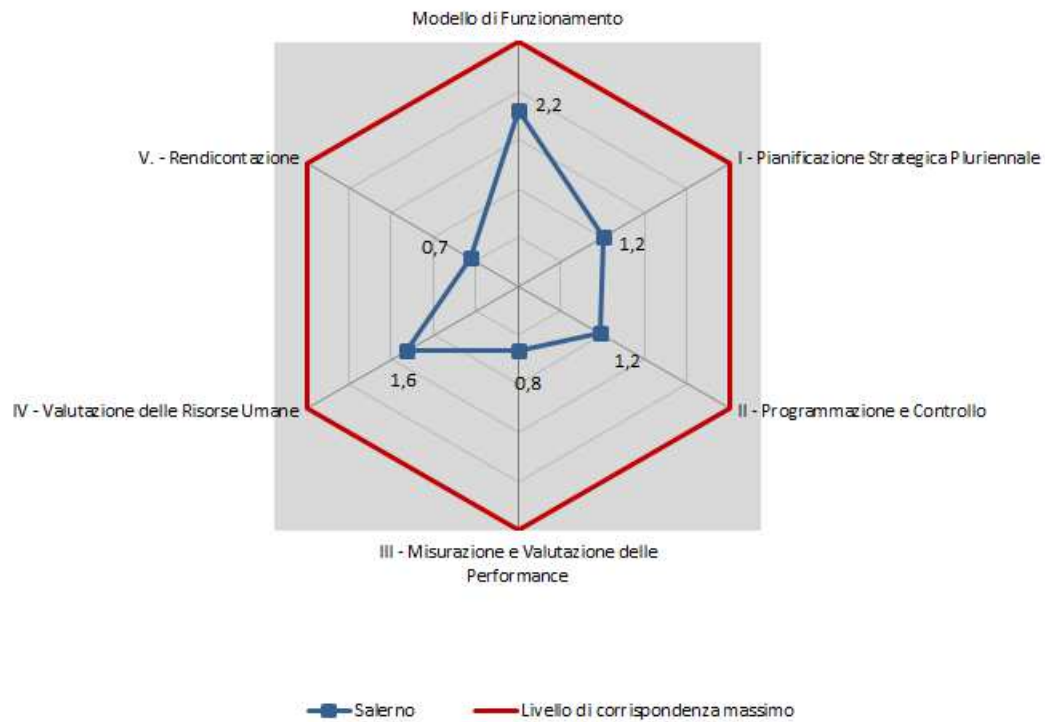
Modello di valutazione: Point system

1. Rilevazione: Insieme degli elementi tangibili del Controllo di gestione: struttura tecnico-contabile, mappa delle responsabilità, processo di Pianificazione e Controllo.
2. Analisi e valutazione: Presenza requisiti, Σ ponderata dei punteggi ottenuti per singolo requisito riparametrizzata su scala 3.

Il Sistema di pianificazione e controllo di gestione nella Camera di commercio di Salerno si presenta in un primo livello di sviluppo e presenta margini di miglioramento soprattutto in termini di maggiore integrazione delle diverse fasi del ciclo, di potenziamento della strumentazione a supporto dello stesso e interiorizzazione delle metodologie e degli strumenti all'interno della struttura camerale.

La diagnosi che segue va considerata come un'opportunità per avviare un percorso di crescita «guidata» graduale e mirato volto a rendere pienamente efficace il Sistema di Pianificazione e Controllo.

Di seguito si riporta la rappresentazione sintetica dello stato iniziale delle varie fasi del processo di pianificazione e controllo:



Ai sensi della vigente normativa, si provvederà ad effettuare un nuovo check sul ciclo della performance per analizzare i punti di debolezza e le aree da migliorare. Successivamente si allegherà la relazione dell'OIV sul sistema dei controlli.